



# LA CASA

*Sollievo della Sofferenza*

ANNO LXXI  
GENNAIO 2020



9 Gennaio 1940

*“Da questa sera  
ha inizio  
la mia grande  
opera terrena”*  
*Pio*



## La Casa Solievo della Sofferenza

Organo Ufficiale dei Gruppi di Preghiera e dell'Opera di San Pio

- Supervisore  
S. E. Padre Franco Moscone
- Direttore Editoriale  
Michele Giuliani
- Direttore Responsabile  
Giovanni Piano
- Coordinatore di Redazione  
Bruno Corzani
- Responsabile Fotografia e Grafica:  
Michele Martino
- Redattore  
Nicola Fiorentino
- Sezione Gruppi di Preghiera  
Luciano Lotti,  
Paola Petracca Ciavarella
- Hanno collaborato  
Giovanni Chifari,  
Pasquale Pio Di Fiore,  
Francesco Giuliani,  
Elena Golia Paone,  
Antonio Facciorusso,  
Rita Occidente Lupo,  
Fabrizio Bianchi,  
Valerio Pazienza,  
Vincenzo Giambra,  
Elena Binda,  
Michele Palladino,  
Sergio Russo,  
Alessandro De Luca.
- Fotografie:  
© Archivio Casa Solievo della Sofferenza  
Michele Martino,

Registrazione Tribunale di Foggia  
N° 19 del 10-10-1949  
La pubblicazione è iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione al n. 10033.  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353-2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art.1, comma 1, Aut. GIPA/SUD1/BA/2011.

- Progettazione, impianti e stampa:  
Arti Grafiche Grilli srl - 71121 Foggia  
Via Manfredonia Km 2,200  
Tel. 0881.568040-568034

Questo numero è stato chiuso in Redazione per la stampa il 29 gennaio 2020

Tiratura 20.000 copie

Abbonamenti alla Rivista	
Ordinario	€ 30,00
Sostenitore	€ 50,00
Benemerito	€ 100,00

© Tutti i diritti riservati

Recapiti della Rivista

Redazione  
Viale Cappuccini  
71013 San Giovanni Rotondo (Fg)  
Tel. 0882.410940  
Fax 0882.410434  
E-mail: redazione.css@operapadrepio.it



# LA CASA

*Sollievo della Sofferenza*

## 03 EDITORIALE

di Michele Giuliani

- ## 06 NOTIZIE ED EVENTI
- 9 gennaio 1940, nasce il comitato per la "Clinica"
  - "Presepi in Casa Sollievo"
  - "Concerto di Natale" per la ricerca
  - L'Economia al servizio dell'Uomo

- ## 24 ATTIVITÀ SANITARIA
- Dall'AIRC 2 milioni per la ricerca contro i tumori
  - CAVIAAR, la tecnica cardiocirurgica
  - 3 Bollini Rosa a Casa Sollievo

- ## 34 ATTIVITÀ SCIENTIFICA
- Progetto CONTACT
  - Il convegno nazionale dell'ANF

- ## 38 SPIRITUALITÀ
- La pace come cammino di speranza, di Giovanni Chifari
  - Approssimativi, di Pasquale Pio Di Fiore
  - Padre Pio coronato di spine
  - Verità e purezza per contemplare Dio

- ## 48 GRUPPI DI PREGHIERA
- La giornata della fedeltà
  - Gli anniversari dei Gruppi
  - La beneficenza per Casa Sollievo

- ## 58 NOSTRE INFORMAZIONI
- La befana in blu
  - I 50 anni di sacerdozio di padre Salvatore

## 64 COSÌ CI SCRIVONO

Puoi seguire l'Opera di San Pio su:



operapadrepio



operapadrepio



operapadrepio\_



operapadrepio





# Buon 2020 agli ammalati, al personale, ai Gruppi di Preghiera



MICHELE GIULIANI

*Gli auguri  
del Direttore Generale*



**I**l 2019 è stato senz'altro un anno di grandi cambiamenti per la Casa Sollievo della Sofferenza.

Un anno che ha visto l'arrivo di nuove figure apicali e che ha posto le basi al rinnovamento che farà di questa *cittadella ospedaliera tecnicamente adeguata alle più ardite esigenze cliniche* così cara al nostro Padre Fondatore, un luogo ancora più accogliente e più vicino a quanti vi entrano con la speranza nel cuore di trovare una risposta adeguata ai loro bisogni, nel nome del suo sogno e della sua volontà.

Il mio augurio è rivolto a tutti coloro che operano nella Casa e per la Casa, affinché ognuno possa continuare a svolgere il proprio compito al servizio di un unico grande obiettivo comune, *il sollievo della sofferenza portando l'amore al letto dell'ammalato*.

Un augurio speciale, quindi, a tutto il personale della Casa, perché possa trovare il giusto stimolo per vincere le sfide che ci attendono e riscoprire la consapevolezza e la convinzione che Casa Sollievo della Sofferenza è fatta da tutti noi e che non può essere il singolo la soluzione a tutto. Solo l'unità di intenti, invece, farà **sì che, guardando tutti insieme nella stessa direzione**, la Casa possa continuare a esistere e affermarsi come *luogo di preghiera e scienza e centro di studi intercontinentale*.





Rivolgo gli auguri per un Santo Anno anche a tutti i Gruppi di Preghiera che, nel nome di Padre Pio, sostengono la sua Opera incessantemente da ogni parte del mondo. Auguri a quanti da lontano ci sono devoti e non mancano di mostrare il loro supporto, affinché *questa creatura della Provvidenza*, come San Pio amava chiamarla, sia sempre più una Casa pronta a rispondere ai bisogni di cure provenienti da ogni luogo.

Non può mancare un pensiero alle Istituzioni; che lo spirito di collaborazione in questo nuovo anno possa rinnovarsi più forte e saldo nel nome di quella comunione di intenti che caratterizza la gestione di un'opera che mira a essere al servizio di tutti, nell'interesse esclusivo del paziente.

Ma il mio pensiero più vivo va soprattutto ai sofferenti che si rivolgono al nostro Ospedale. Con la vicinanza e il calore dell'impegno profuso nel portare avanti la caritatevole missione di sollievo, è agli ammalati che hanno scelto di affidarsi alle nostre cure e ai loro familiari, che va il mio più affettuoso augurio di pronta guarigione e di rinnovato benessere.

Che questa Casa sia per loro la casa che li ha accolti in circostanze di difficoltà e sofferenza e che, passati quei momenti, possa sempre essere ricordata come un faro nella loro tempesta, un faro che sia speranza concreta per quanti continuano a sceglierci e ci affidano la loro vita, fiduciosi che qui qualcosa di straordinario possa ancora accadere.

Con la promessa di mantenere sempre accesa la luce di quel faro, Vi Auguro un Sereno e Santo 2020. —





FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO  
CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA  
Opera di San Pio da Pietrelcina

# DONA IL **5x**mille

alla  
**Ricerca Sanitaria**

dell'IRCCS  
**CASA SOLLIEVO  
DELLA SOFFERENZA**

# 00138660717

*"Un centro di studi intercontinentale  
dovrà coadiuvare i sanitari a perfezionare  
la loro cultura professionale"*

*"Non ci private del vostro aiuto"*

*San Pio*



**SCATTA  
UNA FOTO E  
CONDIVIDILA**



[www.operapadrepio.it](http://www.operapadrepio.it)

NUMERO VERDE

**800 011 011**

# “Da questa sera ha inizio la mia grande opera terrena”

*9 gennaio del 1940, nasceva il comitato per la costruzione di Casa Sollievo della Sofferenza*

**80** anni fa, era il 9 gennaio del 1940, nasceva il primo comitato per costruire “la clinica secondo le intenzioni di Padre Pio”. L’incontro informale, a cui parteciparono i figli spirituali e le persone più vicine al Santo, si tenne nel villino prefabbricato Sanvico-Sanguinetti, tutt’ora esistente in viale Cappuccini.





La villa Sanvico-Sanguinetti



Dalla cronaca dell'epoca che abbiamo trovato in archivio, puntualmente redatta da Gherardo Leone, si leggono i partecipanti alla riunione. Vi erano Ida Seitz, Carlo Kisvarday, Mario e Maria Antonietta Sanvico. Si procedette subito alla distribuzione ufficiale degli incarichi. Un'idea così bella, e al tempo stesso com-

piessa, richiedeva una puntuale organizzazione.

“Con l'ausilio della Provvidenza – si legge nel verbale di quel giorno –, il comitato è così costituito: il Fondatore dell'Opera: Padre Pio da Pietrelcina (che momentaneamente desidera non essere nominato); Segretario: dottor Mario Sanvico; Cas-

siere contabile: dottor Carlo Kisvarday; Tecnico medico: dottor Guglielmo Sanguinetti; Direttrice organizzazione interna: signorina Ida Seitz. Si conviene che tutto ciò che dovrà essere attuato dovrà essere sottoposto al consiglio del Padre. Farsi dare dal Padre il motto che dovrà essere la divisa del comitato”.

Terminata la riunione, Sanvico e Kisvarday si recarono in convento per riferire le novità al Frate. «Da questa sera – disse Padre Pio – ha inizio la mia grande opera terrena. Anch'io voglio offrire il mio obolo». Cercò nelle tasche del saio e tirò fuori una monetina d'oro che aveva ricevuto in dono da un fedele. Iniziò così la raccolta fondi a cui parteciparono subito i membri del comitato. Raccolsero solo mille e settanta lire.

Pochi giorni dopo, precisamente il 14, Padre Pio comunicò a Mario Sanvico il nome da dare alla sua opera: “Casa Sollievo della Sofferenza”.

Così scrive Gherardo Leone: “Padre Pio era ben cosciente che si era davvero agli inizi di qualcosa di concreto. Quegli uomini gli davano affidamento. Non erano più gli incerti, refrattari uomini di qualche anno



10 Franchi d'oro, l'obolo di Padre Pio



prima. Ma gente attiva, capace, e soprattutto piena di fede.

Li aveva preparati da tempo, c'è da pensarlo, al quel compito. Individualmente aveva detto loro: *'Stai qui'*. Avevano obbedito, preparando una base per frequentare più assiduamente San Giovanni Rotondo, in attesa di trasferirsi per sempre".

Forse, la cosa più sorprendente fu che nemmeno il dolore, la povertà e le difficoltà della seconda guerra mondiale riuscirono a bloccare i preparativi e la raccolta fondi, che rag-

giunse la cifra di un milione e mezzo di lire. La prima pietra e i primi colpi di piccone alla montagna furono dati il 19 maggio del 1947.

Il resto è storia d'oggi. Una storia che nasce da un'idea un po' folle: curare i malati e i poveri di San Giovanni Rotondo e del Gargano che non erano in grado di permettersi delle cure dignitose. Ma si trattava dell'idea di un Santo, sostenuta dalla carità di tanti uomini e donne, e benedetta dalla Provvidenza. —



## GUGLIELMO SANGUINETTI *Il medico del Mugello*

Nato a Parma nel 1894, medico condotto prima di Ronta di Mugello e successivamente, fra gli anni '20 e '30, di Borgo San Lorenzo, impersonava la generosità e la competenza, l'altruismo e la capacità professionale. Di fronte ad una popolazione credente e religiosa, agli occhi di tanti, il "dottore" aveva un difetto – se così si vuol dire – quello cioè di essere ateo, miscredente anticlericale all'osso, il classico "mangiapreti".

Un giorno la fedele compagna della sua vita, la signora Emilia Spilmann, una donna amabile e dolcissima (si erano conosciuti sui banchi dell'Università di Roma), manifestò il desiderio di conoscere Padre Pio. Sanguinetti non ne voleva sapere, ma poi dietro l'insistenza della moglie, anche se a malincuore, acconsentì. Il lungo viaggio con la sua Balilla tre marce, l'arrivo a San Giovanni Rotondo, l'incontro con Padre Pio e di sfuggita lo scambio di poche parole. Tornò a Borgo completamente trasformato, una conversione totale. Anche i suoi più intimi amici sbarrarono gli occhi: il Sanguinetti folgorato da un frate! Lasciò tutto e tutti, agi e beni, e nel 1946 con accanto la fedele compagna, ripartì verso San Giovanni Rotondo, mettendosi a completa disposizione per la costruzione della Casa Solievo della Sofferenza.







**CARLO KISVARDAY**  
*Il farmacista di Zara*

Nella Zara del primo Novecento, dov'era nato il 9 agosto 1877, Carlo Kisvarday era un notevole. Si stava recando in macchina, con la moglie Mary, a Konnersreuth, in Austria, dalla stigmatizzata Teresa Neumann, quando sentì parlare di un altro stigmatizzato: un cappuccino, in Italia, in Puglia. Non ci pensò due volte, invertì la marcia e si recò da lui.

Quell'incontro, a metà degli anni Trenta, cambiò la sua vita. Divenuta, da quel momento, storia stessa di Padre Pio. Che lo conquistò subito. Si stabilì a San Giovanni Rotondo, costruendovi una villa, che, dal gennaio del 1940, quando si formò un comitato per consentire a Padre Pio di realizzare il «solievo della sofferenza», divenne il capolinea dell'Opera. Con la raccolta delle offerte, scrupolosamente registrate da Kisvarday «cassiere», i consigli di amministrazione, la corrispondenza, i rapporti con i visitatori. Accolti con affabilità familiare, l'eloquio simpaticamente veneto. Retaggio della multisecolare appartenenza di Zara alla Repubblica di Venezia, prima del dominio francese e di quello asburgico.

Amato da tutti per il suo tratto semplice, «Carletto per gli amici, di una umiltà naturale senza mai esporsi. Nessuno svago. Solo le recite cui assisteva Padre Pio. Lui sempre in cima alle sue giornate.

Vedovo dal 1941, lo accudiva Paola Novak, sua conterranea. In famiglia fin da ragazza.

È morto il 14 agosto del 1960.



**MARIO SANVICO**  
*Da Perugia al servizio dell'Opera*

Imprenditore, originario di Perugia, arriva per caso a San Giovanni Rotondo nel 1932, all'età di 32 anni, e rimane talmente folgorato dall'incontro con Padre Pio che comunica alla moglie Maria Mattioli il suo desiderio di restare sul Gargano. Alla fine desiste e fa ritorno in Umbria per seguire le sue attività professionali. Ma continua negli anni, insieme alla moglie, a far visita a Padre Pio e insieme all'amico Sanguinetti decise di costruirsi una casetta a San Giovanni Rotondo.

Mario Sanvico non riuscì a vedere ultimata l'Opera di San Pio, morì il 30 aprile 1955, un anno prima dell'inaugurazione.





4 gennaio 1940  
 Primo versamento per costruzione  
 "Clinica" da P. Pio Fr. 10 (125)  
 in S. Pioanni Potondo

Seitz Ida	500-
Kisvarday Carlo	250-
Sanvico dott. Mario	50-
Bandini Elena	100-
Aucone Davide	10-
Masone Ettore	10-
Massa Antonio	10-
Cugino Pietruccio	2-
Morcaldi Cleonice	30-
Zeni Silvio	5-

## Le prime offerte

9 gennaio 1940

Primo versamento per costruzione  
 "Clinica" da P. Pio Fr. 10 oro

Seitz Ida	500
Kisvarday Carlo	250
Sanvico dottor Mario	50
Bandini Elena	100
Aucone Davide	10
Masone Ettore	10
Massa Antonio	10
Cugino Pietruccio	2
Morcaldi Cleonice	30
Zeni Silvio	5





## Il verbale della prima riunione

Il 9 gennaio 1940, alle ore 16.30 nella casa Sanvico-Sanguinetti, si sono riuniti i signori: signorina Ida Seitz, dottor Carlo Kisvarday, dottor Mario Sanvico, signora Maria Antonietta Sanvico, signora Mary Kisvarday per costituire un comitato per la fondazione di una clinica secondo le intenzioni di Padre Pio da Pietrelcina. I presenti, udito dal dottor Mario Sanvico quanto è nel desiderio del Padre, studiano grosso modo le direttive da prendere: con l'ausilio della Provvidenza divina, il comitato è così costituito:

Il Fondatore dell'Opera: Padre Pio da Pietrelcina (che momentaneamente desidera non essere nominato);

Segretario: dottor Mario Sanvico;

Cassiere contabile: dottor Carlo Kisvarday;

Tecnico medico: dottor Guglielmo Sanguinetti;

Direttrice organizzazione interna: signorina Ida Seitz.

Si conviene che tutto ciò che dovrà essere attuato dovrà essere sottoposto al consiglio del Padre. Farsi dare dal Padre il motto che dovrà essere la divisa del comitato.

Il giorno 9 gennaio 1940 - ore 16.30  
nella casa Sanvico - Sanguinetti  
si sono riuniti i signori:  
signorina Ida Seitz  
dott. Carlo Kisvarday  
dott. Mario Sanvico  
signora Maria Antonietta Sanvico  
signora Mary Kisvarday  
per costituire un comitato per la  
fondazione di una clinica secondo  
le intenzioni di Padre Pio da Pietrelcina.  
I presenti, udito dal dottor Mario  
Sanvico quanto è nel desiderio  
del Padre, studiano grosso modo  
le direttive da prendere: con l'ausilio  
della Provvidenza divina, il comitato  
è così costituito:  
Il Fondatore dell'Opera: Padre Pio da  
Pietrelcina (che momentaneamente  
desidera non essere nominato)

Segretario: dott. Mario Sanvico  
Cassiere contabile: dott. Carlo Kisvarday  
Tecnico medico: dott. Guglielmo Sanguinetti  
Direttrice organizz. signorina Ida Seitz  
(tutte al Padre)  
La riunione che tutto ciò che dovrà  
essere attuato dovrà essere sottoposto al  
consiglio del Padre.  
Il Padre ha dato del Padre il motto che  
dovrà essere la divisa del comitato  
alle ore 18.30 il dott. Mario Sanvico e  
dott. Carlo Kisvarday si sono recati al  
Padre per consegnare il progetto organizzativo.  
Della riunione hanno preso parte  
il signor Mario Sanvico, la signora Ida Seitz,  
il dottor Carlo Kisvarday e il dottor Guglielmo Sanguinetti.

Comitato - Presiede l'opera morale  
e finanziaria le seguenti persone:  
« di questo modo la ringrazio da me  
questo opera divina » (1)  
Il comitato si è costituito  
e versa nelle mani del Cassiere dott.  
Kisvarday la prima offerta all'opera  
un mazzo di 10 lire da 10 lire, in tutto  
10 lire e voglia allora il mio obolo...  
in questo momento ha avuto inizio la  
prima opera del Padre.  
La ringrazio molto della sua offerta  
Padre Pio - Pietrelcina (foto) - 10 lire  
signorina Ida Seitz  
dott. Mario Sanvico  
dott. Carlo Kisvarday  
dott. Guglielmo Sanguinetti



Il tradizionale concorso natalizio

# “Presepi in Casa Sollievo”



*Individuati da una commissione interna e dal voto online, i vincitori sono stati premiati l'8 gennaio scorso.*

**P**adre Pio incoraggiava sempre fedeli e pellegrini a realizzare il presepe ed **amava pregare e confessare avendo dinanzi il Bambinello**. Come ha ricordato l'arcivescovo Padre Franco Moscone, durante la Santa Messa di mercoledì 18 dicembre in Ospedale: «*il presepe permanente collocato all'ingresso della chiesetta del secondo piano dell'Ospedale fu voluto proprio da San Pio. Prima di entrare in Chiesa, il Santo si soffermava a contemplare il presepe che, nella sua plasticità, nella sua materialità di immagini e statuette, ci presenta la concretezza della vita, in particolare di quella povera, umile, abbandonata alla ricerca di significati di senso più grandi*».

Ed è con lo stesso spirito che anche quest'anno, per far rivivere in Ospedale lo spirito del Natale agli ammalati e agli operatori sanitari, i reparti e le unità hanno realizzato svariate rappresentazioni della Natività. Di questi in **22 si sono iscritti al concorso**. La maggior parte sono **rappresentazioni classiche** della nascita in grotta, più o meno ricercate, anche se non mancano **opere minimaliste o creative**. Alcuni hanno osato di più immaginando la natività su **un barcone di migranti, sotto un ponte**, simbolo di pace e dialogo tra culture diverse, oppure **circondata da un mare di plastica** con un chiaro messaggio ambientalista. Tante realizzazioni create utilizzando **fantasia e materiali molto diversi tra loro**: carta, cartone, sughero, gesso, tulle, pietra, muschio, stoffe.

I presepi **vincitori sono stati individuati dalla somma delle valutazioni di due giurie**: una **commissione interna**, presieduta dall'Arcivescovo, con il direttore generale e sanitario, il cappellano, la madre superiora e altri dirigenti dell'Ospedale; una **votazione online** alla quale hanno partecipato tutti i followers o i visitatori della pagina facebook di Casa Sollievo.

Il presidente, l'arcivescovo, padre Franco Moscone e il direttore generale Michele Giuliani hanno ringraziato tutti i reparti partecipanti e premiato i primi tre classificati, nell'ordine: Urologia, Medicina Fisica e Neurochirurgia. I tre presepi vincitori hanno rappresentato i temi della multiculturalità, dell'accoglienza e della pace.



# UROLOGIA



1



**Nel primo classificato**, il presepe in Urologia, **5 diverse rappresentazioni della natività** posizionate una sopra all'altra rappresentano culture molto diverse tra loro, ed erano accompagnate dal messaggio "non importa la provenienza, il tuo colore della pelle, la tua religione, Gesù nasce nel cuore di ognuno di noi" ●

# MEDICINA FISICA

# E RIABILITATIVA



2



Il presepe **secondo classificato** della Medicina Fisica e Riabilitativa raffigura **una natività classica** contornata dagli elementi di **un naufragio**: due piccole barche, una coperta termica, un giubbotto di salvataggio e un salvagente. Il messaggio scelto è quello del **Vangelo di Matteo**: "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ero nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, incarcerato e siete venuti a trovarmi" ●



UNITÀ  
DI NEUROCHIRURGIA

3



**Il terzo classificato** dell'Unità di Neurochirurgia è anch'esso **un inno all'accoglienza e alla pace** che si riassume in tre elementi: **nel mare** inteso come segno di speranza, **nella spiaggia** che rappresenta la salvezza e **nel ponte**, simbolo di incontro tra culture diverse, al di sotto del quale è collocata la natività di Gesù. ●



Ai vincitori è andato un **cesto di prodotti tipici delle Fattorie** di Casa Sollievo, Posta La Via e Masseria Calderoso, una stampa di un dipinto del maestro Ciccone raffigurante San Pio, una medaglia commemorativa in bronzo ed un calendario artistico del 2020.





*Il pensiero di Papa Francesco*

## IL PRESEPE È UN VANGELO VIVO

*«Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirvi a Lui.*

*Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata».*

(Dalla Lettera Apostolica "Admirabile signum",  
1 dicembre 2019)

*Franciscus*



*Cantanti, attori e comici per sostenere la ricerca dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza*

*Tutto esaurito al Teatro Verdi di San Severo il 25 dicembre scorso. Riflettori accesi sui ricercatori, i loro studi e le loro storie. Il direttore scientifico Vescovi: «a breve l'autorizzazione per aprire la sperimentazione di fase 2 contro la SLA con 40-60 pazienti». Grazie ad un finanziamento del Contratto Istituzionale di Sviluppo di Capitanata, presto al via in Casa Sollievo un progetto industriale che prevede l'ampliamento dei laboratori di ricerca.*

# “Concerto di Natale”

«**G**razie a tutti gli artisti che hanno partecipato e grazie ai ricercatori di Casa Sollievo, che stanno facendo un lavoro straordinario, spesso a riflettori spenti.

*E permettetemi di ringraziare anche tutti quelli che in quella “Casa” ci lavorano, e che tutti i giorni portano avanti quella missione. E grazie anche a tutti voi che avete partecipato, ancora una volta abbiamo riempito*





Demo Mura



Brenno, Violante e Michele Placido



Mary De Gennaro e Danilo Brugia



Il direttore Giuliani con gli artisti

*fino al loggione questo magnifico teatro. Grazie a voi di esserci sempre».*

Così, con i saluti dal palco del direttore generale **Michele Giuliani**, si è chiusa al Teatro Verdi di San Severo l'edizione 2019 del Concerto di Natale, organizzata in collaborazione con **Cantine d'Araprì**, per raccogliere fondi da destinare alle attività di ricerca dell'**IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza**.





Assieme alla **famiglia Placido** – riunita per la prima volta sul palco con Michele, Violante e Brenno – hanno partecipato **cantanti e musicisti** del calibro di **Andrea Mingardi, Linda Valori, Teo Ciavarella**, tra i comici **Demo Mura, Gennaro Calabrese, Marco Capretti** e **Marco il ventriloquo**. Tutti ma-



Gennaro Calabrese



Teo Ciavarella e Linda Valori

gistralmente condotti dai presentatori **Mary De Gennaro** e **Danilo Brugia**.

È stata una serata in cui si è dato spazio **anche ai ricercatori, ai**

**loro studi e alle loro storie**. Come quella di **Vincenzo Giambra**, ricercatore siciliano con anni di esperienze all'estero – prima negli Stati Uniti, poi a Vancouver, in Canada –,





I ricercatori sul palco

Massimo Carella, biologo genetista e vice direttore scientifico, ha annunciato importanti novità: «Grazie ad un finanziamento del Contratto Istituzionale di Sviluppo di Capitanata, presto daremo il via ad un progetto industriale che prevede l'ampliamento dei laboratori di ricerca dell'Ospedale, che ci darà la possibilità di potenziare la ricerca in laboratorio e quella clinica. L'esperienza e la competenza dei nostri ricercatori, unite a nuova strumentazione e nuove opere strutturali, verranno messe a disposizione sia di istituti di ricerca nazionali ed internazionali, sia delle aziende farmaceutiche. In ambito clinico andremo a creare un'area dell'Ospedale che sarà dedicata agli studi di fase 1, i primi studi della vita di un farmaco nel suo lungo percorso prima di entrare in commercio».

che ha scelto Casa Sollievo per tornare in Italia e continuare a studiare le cellule maligne della leucemia infantile.

«È assolutamente vitale che i territori sostengano la ricerca in particolare in un paese come l'Italia che investe pochissimo in ricerca, dove la percentuale di domande di finanziamento è bassissima ormai» ha spiegato Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza. «C'è poi l'aspetto critico che la gente deve essere informata. Iniziative come questa sensibilizzano, informano e creano un cono di pres-

sione sull'opinione pubblica. I ricercatori spesso sono isolati, queste iniziative servono a rompere questo muro, questo isolamento».

Poi, parlando della ricerca e delle sperimentazioni cliniche con le cellule staminali cerebrali adulte, il direttore Vescovi ha aggiunto: «abbiamo concluso una sperimentazione di fase 1 sulla sla e proprio all'inizio di questa settimana abbiamo incontrato AIFA (Agenzia Italiana per il Farmaco, ndr). Penso che a breve avremo l'autorizzazione per aprire la sperimentazione di fase 2 con 40-60 pazienti. Stiamo per chiudere entro maggio la sperimentazione di fase 1 sulla sclerosi multipla sempre col trapianto di cellule staminali cerebrali ed è in previsione per la fine del 2020 la sperimentazione per le lesioni spinali. Inoltre, ad ottobre, abbiamo concluso quella sui tumori cerebrali».



Andrea Mingardi



Marco Capretti



L'11 dicembre 2019, Sala Convegni "Riccardo Ruotolo"

# L'Economia al servizio dell'Uomo

*Un convegno organizzato da Casa Sollievo della Sofferenza e dall'Associazione Medici Cattolici Italiani*



**P**rima dei lavori congressuali, il **Cardinale Edoardo Menichelli**, Assistente Spirituale dell'AMCI, ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica nella Cappella Maggiore della Casa, con la presenza di padre Franco Moscone, degli Assistenti Spiritualisti dell'AMCI e dei Cappellani.

Nell'omelia, il Cardinale ha ricordato che Padre Pio ha voluto chiamare la sua Opera "Casa". Una Casa dove abitano sofferenze, speranze, competenze professionali, amorevolezza e generoso servizio. Una Ca-

sa dove vive la testimonianza di operatori che curano, amano, servono e consolano il mistero di vita e di sofferenza delle persone che ad essi si affidano e in essi confidano. Il Cardinale ha riflettuto su due frasi della Liturgia del giorno: "Dio dà forza allo stanco e allo spossato" (Is 40,29-31), e "Venite a me voi tutti. Io vi ristorerò" (Mt 11,28-30). La certezza che Dio guarisce, rimargina le sofferenze e offre ristoro definitivo ai giorni umani, nobilita la professione sanitaria ed il servizio di tutti gli operatori della Casa perché Dio, per







agire, ha bisogno delle mani umane.

**Padre Franco Moscone**, Arcivescovo e Presidente di Casa Sollievo della Sofferenza, ha aperto il convegno ricordando le forti implicazioni che i meccanismi economici hanno non solo per il Sistema Sanitario Nazionale, ma anche per l'Opera di Padre Pio.

Le "ragioni" dell'economia in sanità, ha ribadito Giovanni Battista Boichicchio, Direttore Sanitario, non possono essere anteposte alle "ragioni" della vita e della speranza dei malati e degli operatori sanitari.

Alle parole efficienza, efficacia, profitto e costi bisogna integrare altri vocaboli come uguaglianza, giu-

stizia, responsabilità e soprattutto carità, ha detto il moderatore del convegno Lucia Miglionico, Pediatra Onco-Ematologa e Presidente AMCI per la Regione Puglia.

**Giuseppe Palladino**, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo, nella presentazione del pensiero di **Stefano Zamagni**, ha ricordato che egli ha sempre sostenuto un modello di economia basato sulla fiducia, la reciprocità, la cooperazione, la gratuità, il dono, l'ecologia, la lotta alle disuguaglianze, la distribuzione equa, il bene comune: un modello di economia basato sullo sviluppo umano integrale.

**Verso la trasformazione del sistema sanitario: la sfida del privato no-profit**  
*Sintesi dell'intervento di Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*

"L'Economia a servizio dell'uomo" è un interessante argomento perché sarà il tema centrale del convegno *"The Economy of Francesco"* che si terrà ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020, ma anche perché questo tema





viene declinato all'interno della Casa Sollievo della Sofferenza, un ospedale dove si cura a livelli molto alti, ma, al tempo stesso, un ospedale dove si porta il sollievo alla persona sofferente. È stata profetica l'idea di Padre Pio di denominare la sua Opera "Casa Sollievo della Sofferenza". Venendo allo specifico del tema, si deve considerare che tre sono i modelli di welfare che si sono finora realizzati nel mondo occidentale: il *welfare capitalism*, il *welfare state* ed il *welfare civile*. Il 1919 è l'anno in cui, negli Stati Uniti, alcuni grandi industriali, tra cui D. Rockefeller, H. Ford, A. Carnegie, firmano un accordo da cui prende inizio quello che sarà chiamato il *welfare capitalism*. Il presupposto di base di questo accordo prevedeva che alle imprese spettasse il compito di farsi carico delle sorti di benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie, in forza del principio di 'restituzione'. L'impresa restituisce, così, una parte dei profitti che ha conseguito a coloro che hanno concorso a ottenerli.

È questo un principio che è tipico della cultura americana. Il *welfare capitalism* registra fin da subito un discreto successo negli Stati Uniti, ma non tarda a mostrare il suo vero tallone d'Achille: quello di non soddisfare il requisito dell'universalismo.

Nel 1942, Lord William Beveridge riuscirà a far approvare il famoso "pacchetto Beveridge", da cui prenderà avvio il servizio sanitario nazionale, l'assistenza gratuita ai portatori di handicap e anziani non autosuf-

ficienti. Ha così inizio in Inghilterra, il celebre modello del *welfare state*: è lo Stato, e non più l'impresa, che deve prendersi cura del benessere dei cittadini, ponendo in pratica il principio di 'redistribuzione'.

Nel corso dell'ultimo quarto di secolo, tuttavia, anche il modello di *welfare state* ha iniziato ad accusare disturbi seri, svelando un duplice tallone d'Achille. Il primo è quello della 'sostenibilità finanziaria'. I servizi di welfare, se vogliono essere di qualità, tenendo il ritmo del progresso scientifico e tecnologico, hanno costi crescenti nel tempo e la fonte principale che lo stato ha a disposizione per coprirli è la tassazione generale. Ora, per rendere quest'ultima sufficiente a coprire l'intera spesa, si dovrebbe arrivare ad accettare livelli di pressione tributaria insostenibilmente elevati, il che ridurrebbe il prodotto nazionale in modo preoccupante. La seconda lacuna che il *welfare state*, nel corso del tempo, ha prodotto è la 'deresponsabilizzazione'. Cioè, il cittadino si è sentito deresponsabilizzato. Si è creata una cultura secondo la quale il cittadino delega tutto allo Stato sentendosi esonerato da ogni responsabilità.

Queste due forme di insostenibilità, finanziaria la prima, culturale e civile la seconda, hanno fatto sì che negli ultimi 20 anni si sia iniziato a parlare di un terzo modello, il *welfare civile* che ha come obiettivo quello di mantenere l'universalismo, che rimane una conquista di civiltà e che non può essere negata, e al tempo stesso, però, superare le carenze le-

gate alla insostenibilità ed alla deresponsabilizzazione. Il welfare civile si struttura mettendo in interazione fra di loro i tre vertici del triangolo: primo, l'ente pubblico, secondo il mondo delle imprese private e, terzo, il mondo del terzo settore (che comprende il volontariato, l'associazionismo, le imprese sociali, le cooperative sociali, le fondazioni come Casa Sollievo della Sofferenza).

Un'altra osservazione importante è quella che riguarda la ricerca in ambito sanitario. Fino agli inizi degli anni '90 si pensava che la salute fosse una conseguenza dello sviluppo economico, cioè prima viene lo sviluppo economico di uno Stato poi ci saranno le risorse per migliorare la salute dei cittadini. A partire dagli anni '90 si è invertito il nesso. Si è capito che la salute è un fattore di sviluppo. Questo vuol dire che bisogna smettere di pensare alla spesa sanitaria come un consumo, bensì come una spesa di investimento. Investire in sanità è un modo non solo per migliorare la salute, ma anche per migliorare la performance economica della comunità. Quando in un territorio la salute media è alta, la produttività è alta e quindi è più alto il tasso di crescita. Oggi l'Italia investe poco nella ricerca. Il 69% dei fondi per la ricerca in ambito sanitario proviene dal no-profit e in parte dal privato. Una Fondazione come Casa Sollievo della Sofferenza non solo cura i malati, ma fa anche ricerca. Quindi il motivo per cui abbiamo bisogno di un welfare civile applicato all'ambito sanitario è anche perché bisogna aumentare le risorse destinate alla ricerca scientifica in ambito sanitario. Non si può continuare a pensare che la ricerca sia appannaggio esclusivo delle università. Si fa ricerca di alto livello anche al di fuori delle università. È importante oggi rilanciare il ruolo delle strutture sanitarie no-profit, come la Casa Sollievo della Sofferenza, che sono private dal punto di vista giuridico, ma non perseguono il fine del lucro. Nel modello di welfare civile devono interagire, alla pari, ente sanitario pubblico, ente sanitario privato for-profit e ente sanitario privato no-profit per evitare che il privato for-profit fagociti il privato no-profit.







**L'umanizzazione  
della medicina globalizzata:  
l'agire dei nuovi professionisti  
della salute**  
*Sintesi dell'intervento di Filippo Boscia,  
Presidente Nazionale dell'AMCI*

Umberto Galimberti, in un saggio introdotto al volume 'Il medico nell'età della tecnica' ha scritto che "la spiegazione dei fatti senza l'inclusione dei suoi significati, della parte umana, è una spiegazione inumana: perché un fatto spogliato del suo significato è inumano. Se la medicina si attiene soltanto ai fatti, escludendo i significati, questa non potrà fare altro che collegare una serie di fatti insignificanti tra loro". Il fatto di fare il medico, spogliandolo dal suo significato, è assolutamente inumano perché la medicina è scienza profondamente umana. Ci si è resi responsabili di un processo di disumanizzazione della medicina grazie anche alla frammentazione della visione olistica dell'uomo in tanti organi da curare. Si commettono errori inumani se la formazione delle professioni sanitarie insiste solo sull'applicazione delle tecniche senza considerare il contesto di vita del malato. Oggi bisogna proporre, per la medicina, un nuovo modello bio-psico-sociale centrato sulla persona e sui suoi bisogni e non solo sulla sua malattia. La formazione dei professionisti sanitari ha bisogno di una riforma. Attuare una formazione medica che si focalizzi solo sui problemi tecnici va a scapito del prendersi cura della persona. Si parla sempre dell'"apprendimento formativo", ma occorre pensare anche ad un "apprendimento trasformativo" che rappresenta il livello più alto dei diversi livelli di apprendimento. Il solo apprendimento informativo non basta perché produce solo degli esperti. Invece, l'apprendimento trasformativo produce professionisti in grado di operare la trasmissione dei valori e non solo delle conoscenze tecniche. È la trasformazione della formazione che è essenziale oggi perché sviluppa programmi formativi adeguati ai nuovi bisogni della popolazione ed aiuta ad affrontare al meglio tutte le sfide sanitarie da quelle preventive a quelle curative, in tutti i percorsi di vita. Dovere della medicina non è solo quello di curare, ma è quello di farsi carico globalmente del paziente all'interno di un contesto specifico di vita affettiva e relazionale. Allora, si richiede alla medicina un approccio che sappia coniugare scientificità e umanità.



**Casa Sollievo  
della Sofferenza:  
sfide future**  
*Sintesi dell'intervento  
di Michele Giuliani,  
Direttore Generale di Casa Sollievo della Sofferenza*

L'economia deve essere a servizio della medicina e non può essere tenuta ai margini di una organizzazione sanitaria come Casa Sollievo della Sofferenza, affinché si possa curare la persona nel modo migliore possibile, con una attenzione particolare al senso di abbandono del paziente ed a quelle famiglie che, a seguito della malattia del figlio, attraversano periodi di difficoltà economica e lavorativa. Portare efficienza all'interno dell'organizzazione sanitaria non vuol dire negare la cura. In un sistema a risorse limitate, come quello sanitario, essere efficace, ma non efficiente, significa curare una persona sprecando risorse. Sprecare risorse significa anche negare la cura ad altri malati perché se si concentrano tante risorse su un solo paziente, non ci saranno più risorse per curare altri pazienti. Fare dell'efficienza un percorso virtuoso è un obbligo perché altrimenti il sistema non reggerebbe e non si potrebbe creare sviluppo. Altresì, è necessario che l'organizzazione sia coesa e condivida le scelte del futuro, non come in una struttura gerarchica in cui gli operatori non sentono proprie le decisioni che provengono dall'alto. È sbagliato pensare che chi appartiene alla fascia bassa della piramide non

potrà mai dare un contributo nell'organizzazione sanitaria. Ognuno dei circa 2.800 dipendenti della Casa è importante nel continuare il Carisma del Fondatore. Danno un contributo importante quegli operatori che accolgono le persone all'ingresso della Casa, quegli operatori che rendono pulite le stanze di degenza, quegli operatori che forniscono alle unità operative le risorse umane e materiali di cui hanno bisogno. L'operato di ognuno diventa fondamentale perché quello che ognuno fa o non fa, aggiunge o toglie un pezzo alla Casa. Certamente, bisogna dare un'attenzione particolare ai giovani. Bisogna tramandare ai giovani medici gli insegnamenti ed i modelli di quei medici che sono stati chiamati da Padre Pio a lavorare nella sua Opera. Molti di questi medici oggi non ci sono più, ma ci sono ancora i loro collaboratori a cui hanno trasmesso i loro valori. Queste testimonianze devono essere conosciute dai giovani operatori sanitari affinché venga tramandato il Carisma del Fondatore senza il quale Casa Sollievo della Sofferenza perderebbe la propria essenza. Qual è la mission della Casa Sollievo della Sofferenza? Per questa Opera è stato descritto da Padre Pio un percorso chiaro e ben definito più di 60 anni fa: "Un tempio di preghiera e di scienza" (5 maggio 1957); "Un centro di studi intercontinentale" (5 maggio 1957); "Se al letto del malato non portate l'amore, non credo che i farmaci servano molto" (5-6 maggio 1956). Questo è il futuro della Casa. Con le radici profondamente radicate nel territorio garganico e con la "testardaggine" degli operatori che deriva dalla dura roccia garganica, Casa Sollievo della Sofferenza si proietta ben oltre i confini per declinare il pensiero del Fondatore nell'attuale millennio. —





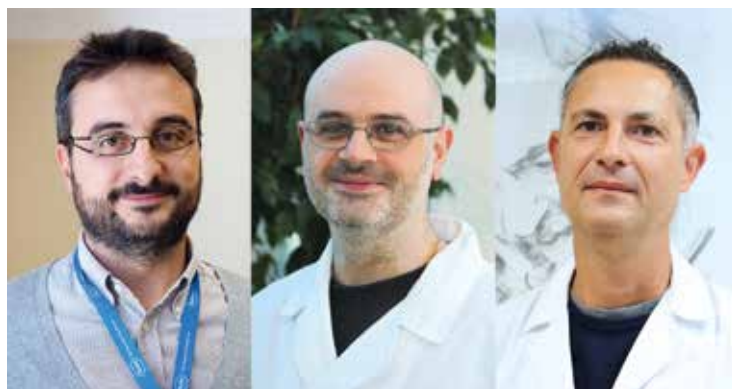
*Tumore al polmone, leucemia e carcinoma del pancreas*

## Dall'AIRC 2 milioni di euro per finanziare 3 progetti di ricerca

*I Grant Investigator di AIRC, che copriranno i costi della ricerca più quelli del personale, sono stati attribuiti ai biologi Fabrizio Bianchi, Vincenzo Giambra e Valerio Pazienza. I progetti sono stati selezionati da una commissione internazionale per l'innovatività, la fattibilità e il potenziale impatto positivo sui pazienti.*

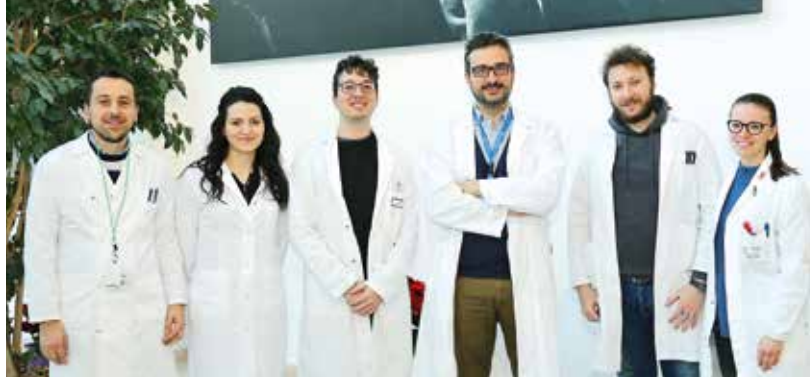
**L**a Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro sosterrà, per i prossimi cinque anni, tre progetti di ricerca dell'IRC-CS Casa Sollievo della Sofferenza risultati vincitori del bando **Grant Investigator**. Si tratta dei progetti di ricerca presentati dai biologi Fabrizio Bianchi, Vincenzo Giambra e Valerio Pazienza.

Il progetto di **Fabrizio Bianchi** – che dirige il **Laboratorio di Cancer Biomarkers**, dopo esperienze presso l'Istituto Europeo di Oncologia a Milano, il John Radcliffe Hospital della Oxford University e l'IFOM Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano –, ha ottenuto fondi per 860.000 euro, ed ha lo scopo di **comprendere la funzione di alcu-**



I biologi Fabrizio Bianchi, Vincenzo Giambra e Valerio Pazienza





I ricercatori  
del laboratorio  
Cancer Biomarkers

**ni piccoli acidi nucleici chiamati microRNA** che nel tumore possono provocare **resistenza alla chemioterapia** e favorire la progressione della malattia. «Abbiamo infatti scoperto – ha spiegato Fabrizio Bianchi – che alcuni tumori del polmone molto aggressivi hanno quantità alterate dei microRNA, che li rendono più resistenti alla terapia favorendone la progressione metastatica. Il nostro obiettivo principale è quindi quello di scoprire in che maniera i microRNA rendono più aggressivo il tumore in modo da identificare i meccanismi molecolari alla base della progressione della malattia e sviluppare terapie sempre più efficaci, riducendo la mortalità per **cancro del polmone**».

Lo studio redatto da **Vincenzo Giambra** – che ha lasciato la British Columbia Cancer Agency di Vancouver, in Canada, per dirigere il **Laboratorio di Ematopatologia** – mira ad **identificare i processi molecolari e cellulari critici per il mantenimento e lo sviluppo della leucemia** linfoblastica acuta a linfociti T (LLA-T). «Abbiamo dimostrato che – sottolinea il ricercatore che ha ottenuto da AIRC fondi per 705.000 euro –, le leucemie recidive e/o ricorrenti sono presumibilmente causate dalla presenza di un particolare tipo di cellule, note come cellule staminali leucemiche (CSL), particolarmente resistenti alle terapie standard e con distinte caratteristiche genetiche e fenotipiche rispetto alle altre cellule tumorali. Determineremo come certe mutazioni genetiche, ricorrenti tra i pazienti con LLA-T, trasformino le cellule stami-

nali/progenitrici umane del sangue in cellule leucemiche di tipo T, capaci di crescere in maniera incontrollata e di sfuggire ai trattamenti chemioterapici convenzionali. Gli studi forniranno le basi sperimentali per nuovi trattamenti terapeutici, più efficienti e meno invasivi, per eliminare le cellule staminali leucemiche».

**Valerio Pазienza** – da dieci anni biologo del **Laboratorio di Ricerca di Gastroenterologia**, dopo cinque anni di esperienza presso l'Università di Ginevra, in Svizzera –, ha ottenuto fondi per 433.000 euro per **caratterizzare il microbiota intestinale**, impropriamente conosciuto come flora intestinale, **nei pazienti affetti da cancro del pancreas** e per formulare nuove combinazioni di probiotici (microorganismi benefici per l'ospite) e prebiotici (nutrienti in grado di stimolare la crescita di microorganismi bene-







I ricercatori del Laboratorio di Ematopatologia

fici) **in supporto delle terapie anticancro convenzionali.**

Tra questi, il carcinoma del pancreas, quasi 460 mila nuovi casi nel 2018, è tra le neoplasie con prognosi più infausta perché difficilmente diagnosticabile in fase precoce e perché altamente chemioresistente. «Lo sviluppo di nuove formulazioni di probiotici e prebiotici – sostiene Pazienza –, è finalizzato non solo a ridurre gli effetti collaterali degli attuali schemi terapeutici in pazienti affetti da cancro del pancreas, ma anche a migliorare, eventualmente, la risposta ai trattamenti chemioterapici.

Mediante l'utilizzo di modelli di laboratorio si indagheranno, inoltre, i meccanismi attraverso i quali queste miscele di pre/probiotici svolgono la loro azione».

I vincitori dei **Grant Investigator** di AIRC, che copriranno i costi della ricerca più quello del personale, sono stati **selezionati** per la loro rilevanza al cancro, **l'innovatività, la fattibilità e il potenziale impatto positivo** sui pazienti.

La valutazione dei progetti si è svolta con il metodo *peer review*, cioè sono stati **valutati da una commissione internazionale** di esperti dello stesso settore del proponente. —



## GLIOBLASTOMA MULTIFORME UMANO

Il tre progetti approvati quest'anno da Fondazione AIRC si aggiungono a quello finanziato nel 2019, sempre da AIRC, per sostenere gli studi sul glioblastoma multiforme umano (GBM) del direttore scientifico Angelo Vescovi e della biologa Elena Binda, a capo del gruppo di ricerca Cancer Stem Cells.

Il progetto, della durata di 5 anni, ha ottenuto 765.000 euro e riguarda lo studio di una molecola potenzialmente in grado di inibire la crescita incontrollata delle cellule staminali tumorali che compongono la massa della neoplasia. Il progetto prevede sia lo studio dell'efficacia della molecola nell'indurre le cellule staminali tumorali di GBM a maturare e trasformarsi in cellule nervose più adulte, quindi incapaci di sostenere la malattia e maggiormente responsive ai farmaci tradizionali, sia il design di farmaci biologici agonisti selettivi. —



I ricercatori del Laboratorio di Gastroenterologia e dell'Unità di Biostatistica





FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO  
**CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA**  
Opera di San Pio da Pietrelcina

**SOSTIENI  
LA CAMPAGNA  
DI RACCOLTA  
FONDI**



# UNA NUOVA RADIOTERAPIA **CONTRO I TUMORI**



**CONTO CORRENTE POSTALE N. 2717**

intestato a:

**FONDAZIONE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA,  
71013 SAN GIOVANNI ROTONDO (FOGGIA)**

oppure con **BONIFICO BANCARIO:**

**BANCA CARIME** filiale di San Giovanni Rotondo



**IBAN IT04 R 031 1178 5900 0000 0000 022**

**BCC CREDITO COOPERATIVO** San Giovanni Rotondo



**IBAN IT 74 V088 1078 5920 0001 2004 000**

**BIC: ICRAITRRM10**

per **BONIFICI DALL'ESTERO:**

**IBAN IT04 R 031 1178 5900 0000 0000 022**

**BIC: CARMIT31 SWIFT: BLOPIT22**

È possibile effettuare donazioni online



[www.operapadrepio.it](http://www.operapadrepio.it)

Numero Verde  
**800 011 011**

*Eseguita in Casa Sollievo*

I cardiocirurghi  
Cassese,  
Lansac, Palladino

# CAVIAAR,

la tecnica cardiocirurgica  
per preservare e riparare  
la valvola aortica

***R**ispetto ad una protesi riduce i rischi di emorragia, trombosi ed infezioni. Ha costi minori e permette un recupero più breve. I pazienti affetti da insufficienza aortica da operare vengono individuati sulla base di un'indagine svolta dall'Unità di Genetica Medica.*







Il 9 e 10 dicembre, in Casa Sollievo è stata eseguita per la prima volta in Italia una **nuova tecnica di ricostruzione plastica della valvola aortica**, la cosiddetta tecnica **CAVIAAR**, ideata dal cardiocirurgo francese **Emmanuel Lansac**, dell'**IMM-Institut Mutualiste Montsouris** di Parigi.

**Lansac** – insieme ai cardiocirurghi di San Giovanni Rotondo, diretti dal primario **Mauro Cassese** – ha eseguito, su due pazienti di 25 e 48 anni affetti da **insufficienza aortica**, la tecnica che consente di **preservare e riparare la valvola aortica** e del root aortico utilizzando il coroneo, un anello protesico per la stabilizzazione della plastica valvolare.

Così facendo **si evita di installare una protesi valvolare**, biologica o meccanica, **riducendo tutti**

**i rischi correlati**, tra cui **trombosi, emorragie ed infezioni**. Una tecnica che risulta essere anche meno costosa e con tempi di degenza più brevi.

I pazienti affetti da insufficienza aortica idonei all'intervento **vengono selezionati sulla base di un'indagine effettuata dall'Unità di Genetica Medica**, diretta da Marco Castori, che individua l'alterazione genetica ed effettua, se necessario, anche indagini di screening sugli altri componenti del nucleo familiare.

I prossimi casi individuati saranno seguiti dal **cardiocirurgo Michele Palladino** che ha conosciuto ed appreso la tecnica CAVIAAR nei suoi 4 anni di sala operatoria all'IMM di Parigi, prima del suo trasferimento in Casa Sollievo della Sofferenza nel 2018. —





*Prevenzione, diagnosi e cura delle malattie femminili*

# Assegnati 3 Bollini Rosa da Fondazione Onda

*La cerimonia di consegna si è svolta il 12 dicembre al Ministero della Salute.*

**L'**IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza ha ricevuto da Fondazione Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, **3 Bollini Rosa** sulla base di una scala da uno a tre, per il biennio 2020-2021.

I Bollini Rosa sono il riconosci-

mento che Fondazione Onda, da sempre impegnata sul fronte della promozione della medicina di genere, attribuisce dal 2007 agli **ospedali attenti alla salute femminile** e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle







Carla Pavoni

donne. Rispetto al Bando precedente, gli ospedali premiati in tutta Italia sono aumentati, passando da 306 a 335. Oltre a una crescita in termini di numeri, assistiamo a un miglioramento della qualità: gli ospedali che hanno ottenuto il massimo riconoscimento, tre bollini, sono infatti passati da 71 a 96. Inoltre, 167 strutture hanno conquistato due bollini e 72 un bollino.

In Puglia, invece, sono stati premiati 13 ospedali, di cui 2 soltanto con il massimo riconoscimento di 3 bollini. Per il nostro Istituto ha partecipato alla cerimonia di consegna Carla Pavoni, medico della Direzione Sanitaria.

La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei

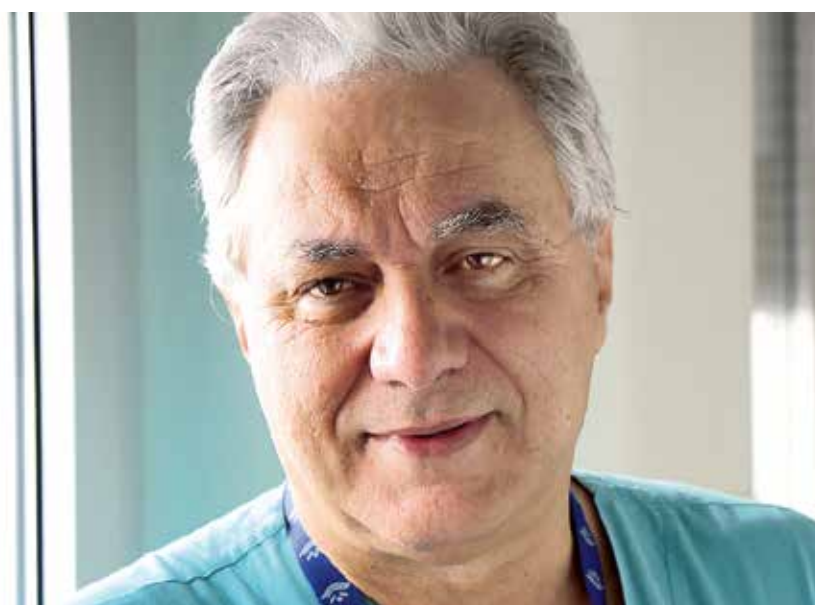
Bollini Rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da quasi 500 domande suddivise in 18 aree specialistiche, due in più rispetto alla precedente edizione per l'introduzione di dermatologia e urologia. Un'apposita commissione multidisciplinare, presieduta da Walter Ricciardi, direttore del Dipartimento di Scienze della Salute della Donna, del Bambino e di Sanità Pubblica del Policlinico Gemelli di Roma, ha validato i bollini conseguiti dagli ospedali nella candidatura considerando gli elementi qualitativi di particolare rilevanza e il risultato ottenuto nelle diverse aree specialistiche presentate.

Tre i criteri di valutazione con cui sono stati valutati gli ospedali candi-

dati: la presenza di specialità cliniche che trattano problematiche di salute specificatamente femminili e patologie trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati; l'esistenza di percorsi diagnostico-terapeutici e di servizi clinico-assistenziali in grado di assicurare un approccio efficace ed efficiente in relazione alle esigenze e alle caratteristiche psico-fisiche della paziente; l'attivazione di ulteriori servizi volti a garantire un'adeguata accoglienza e degenza della donna tra cui il supporto di volontari, la mediazione culturale e l'assistenza sociale. —

# L'urologo pediatrico Giuseppe Cretì presidente eletto della SIUP

*Attualmente è vicepresidente. Svolgerà il suo incarico nel biennio 2022-23*



SOCIETÀ ITALIANA DI  
UROLOGIA  
PEDIATRICA

## SOCIETÀ ITALIANA DI UROLOGIA PEDIATRICA

È una società scientifica, senza fini di lucro, fondata nel 1982. Ha come scopo il progresso scientifico nel settore della prevenzione, della diagnosi e della terapia delle malattie e delle malformazioni dell'apparato genito-urinario in età pediatrica.

Promuove attività scientifiche quali corsi, congressi, studi multicentrici, favorisce l'insegnamento e la formazione professionale dei giovani, l'aggiornamento continuo e gli scambi culturali con le società scientifiche internazionali di Urologia Pediatrica.

L'obiettivo principale resta lo sviluppo della professione nell'ottica di assicurare i migliori standard assistenziali ai pazienti urologici in età infantile.

**G**iuseppe Cretì, medico responsabile dell'Unità di Urologia Pediatrica dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, è stato nominato **presidente eletto della SIUP-Società Italiana di Urologia Pediatrica** per il biennio 2022-2023.

L'elezione di Cretì, che attualmente svolge già l'incarico di vicepresidente, si è svolta a Venezia nell'autunno scorso, in occasione del congresso nazionale congiunto tra Società Italiana di Urologia e la Società Italiana di Urologia Pediatrica.

La nomina di Cretì – in Casa Sollievo dal 1992 e proveniente dall'Ospedale Bambino Gesù di Roma –

è un riconoscimento per le iniziative scientifiche presentate, tra cui linee guida e tecniche innovative di mini-invasività chirurgica, ed arriva dopo 25 anni di intensa attività di urologia pediatrica, una disciplina superspecialistica che si prende cura delle patologie urologiche nei bambini dai primi giorni di vita fino all'età adolescenziale.

«Grazie a tutti colleghi per l'attestato di stima – ha dichiarato Cretì –. Onorerò il mandato che ho ricevuto promuovendo la condivisione di progetti e iniziative scientifiche, per favorire l'ulteriore sviluppo e la continuità dell'Urologia Pediatrica in ambito locale, nazionale ed internazionale».



# L'oncologa Tiziana Latiano nominata coordinatore regionale dell'AIOM

**L'**oncologa di Casa Sollievo della Sofferenza – dove coordina il gruppo interdisciplinare “ColonRectal Cancer Unit” – è la nuova **coordinatrice regionale dell'Associazione Italiana Oncologia Medica**. È stata nominata al termine delle elezioni avvenute al congresso nazionale svoltosi a Roma. «Sono immensamente soddisfatta – ha dichiarato Tiziana Latiano

– di questa elezione e sono convinta che sia anche il riconoscimento del grande lavoro che stiamo svolgendo nella nostra regione in campo oncologico. È su questa linea già tracciata che mi muoverò con i colleghi del nuovo direttivo, un compito non semplice che affronteremo con tutte le nostre energie. Ogni giorno – ha concluso l'oncologa – cerchia-

mo di compiere passi in avanti nella ricerca, nella prevenzione e nella cura dei tumori, stiamo sperimentando nuovi protocolli e lavoriamo senza sosta per migliorare la qualità della vita dei nostri pazienti».



## CASA SOLLIEVO IN



**“Spazio Salute”** è la rubrica televisiva di medicina e benessere di Padre Pio TV, realizzata in collaborazione con Casa Sollievo della Sofferenza. In ogni puntata tanti consigli e suggerimenti per conoscere le patologie più diffuse, i sintomi con le quali si manifestano e le terapie disponibili.



**Padre Pio Tv**  
canale 145 digitale terrestre  
445 Tivùsat - 852 Sky

## GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

**5 febbraio**

ore 16.15

**Demenze**

Raffaella Rita LATINO,  
Neurologa

**12 febbraio**

ore 16.15

**Ipertrofia Prostatica**

Antonio CISTERNINO,  
Urologo

**19 febbraio**

ore 16.15

**Infarto del miocardio**

Carlo VIGNA,  
Cardiologo

**26 febbraio**

ore 16.15

**Spina Bifida**

Giuseppe CRETÌ,  
Urologo pediatrico

*Partito il progetto CONTACT, con il contributo attivo dei pazienti e l'utilizzo di tecnologie digitali*

# Una sperimentazione per gestire e monitorare a distanza il percorso terapeutico

*Finanziato dalla Regione, coinvolge 8 soggetti pugliesi tra start-up, imprese ed enti di ricerca. Casa Sollievo sarà il partner clinico che effettuerà la sperimentazione*

**C**on il reclutamento di due pazienti è partita nei giorni scorsi, nell'Unità di Neurologia dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, la sperimentazione del progetto CONTACT, acronimo di *Cooperation and integration of clinical trial and care pathways*, ovvero "Cooperazione ed integrazione di percorsi di sperimentazione clinica e di assistenza".

Si tratta di un progetto finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito di Innonetwork, un programma che promuove la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per lo sviluppo di soluzioni innovative su scala regionale. La finalità perseguita è favorire l'aggregazione tra imprese esistenti e start-up tecnologiche sulla base dello sviluppo di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.



ATTIVITÀ





## CONTACT

Lo scopo principale di CONTACT è realizzare una piattaforma digitale per la gestione del percorso clinico dei pazienti affetti da Sclerosi Multipla. La piattaforma facilita la gestione del percorso clinico, sia automatizzandone i diversi “passaggi” che rendendo disponibili i dati provenienti dai dispositivi di misura connessi.

### Il ruolo chiave dei pazienti

A casa, dopo un breve periodo di addestramento e dotati della strumentazione tecnologica necessaria collegata in rete, i pazienti provvederanno da soli a misurare parametri vitali come saturazione dell'ossigeno del sangue, pressione arteriosa, temperatura corporea, frequenza cardiaca e qualità del sonno. Questi ultimi due valori registrati grazie ad un comune braccialetto smart.

I valori, tramite un'app installata sul telefonino del paziente, vengono inviati alla piattaforma digitale accessibile a distanza da medici e operatori sanitari coinvolti nel processo di cura.

### Il monitoraggio a distanza

A seguito dell'arruolamento, i pazienti, associati a specifici percorsi terapeutici modellati sulla base della terapia farmacologica che seguono, saranno costantemente monitorati e assistiti da remoto per tutta la durata della sperimentazione, anche mediante chat testuali o videochiamate con il medico. In questo modo gli operatori dall'Ospedale potranno monitorare il grado di aderenza del paziente alle prescrizioni ed apportare le opportune modulazioni alla terapia, in base alle esigenze rilevate.

### L'app dedicata

Un ruolo chiave nella piattaforma è attribuito all'app dedicata che il paziente dovrà installare sul suo smartphone. Essa attinge e trasmette dati da e nella piattaforma, invia le notifiche di promemoria delle attività da svolgere e gestisce il teleconsul-

to nella fascia oraria pattuita tra paziente e operatore sanitario.

*«Attraverso l'orchestrazione dei diversi sistemi, la piattaforma faciliterà l'aderenza e il monitoraggio del percorso di cura dei pazienti con Sclerosi Multipla seguiti dal nostro Centro – ha spiegato Maurizio Leone, primario dell'Unità di Neurologia dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza –. Il paziente, inoltre, rilevando ed inviando dati, valori e misurazioni, diventa parte attiva nella gestione della cura e delle sperimentazioni cliniche. Tramite il costante monitoraggio di alcuni parametri biologici, con il contributo essenziale dei pazienti, potremmo modulare e migliorare il percorso di cura adattandolo alle differenti esigenze di ciascuna persona».*

### Un progetto rilevante dal punto di vista scientifico, clinico e tecnologico

*«La rilevanza scientifica del progetto CONTACT – sottolinea Francesco Giuliani, direttore Sistemi Informativi Innovazione e Ricerca – risiede nella sua capacità di abilitare, grazie ai dati raccolti, la generazione di nuove conoscenze e ipotesi scientifiche nell'ambito della patologia analizzata. Altro aspetto rilevante è la possibilità di gestire la terapia in maniera semplice, adattando il percorso di cura al singolo paziente. I risvolti tecnologici positivi derivano, invece, dalla possibilità di alimentare in automatico la cartella clinica virtuale del singolo paziente grazie all'interazione tra la piattaforma, le app dedicate e i dispositivi utilizzati dal paziente».*



## I PARTNER

Al progetto lavorano 8 partner pugliesi, tra start-up, aziende o enti di ricerca pubblici e privati. L'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza è il partner clinico che ha dettagliato i requisiti della piattaforma ed ha avviato la sperimentazione mediante il coinvolgimento di pazienti e professionisti sanitari. Ecco chi sono gli altri partner:

- Openwork s.r.l., **Bari**, capofila di progetto, azienda di informatica specializzata nello sviluppo di soluzioni di Business Process Management
- Sincon s.r.l., **Taranto**, azienda informatica che si dedica allo sviluppo di soluzioni digitali per la pubblica amministrazione e le aziende sanitarie
- SER & Practices s.r.l., **Bari**, azienda specializzata in telemedicina e nello sviluppo di soluzioni digitali che prevedono l'uso di apparati IoT
- Euronet s.r.l., **Grottaglie (TA)**, azienda che si dedica allo sviluppo di soluzioni IoT
- Informatica e Telecomunicazioni **I-tel s.r.l.**, specializzata nello sviluppo di soluzioni di telemedicina ed, in particolare, applicazioni mobile per l'e-Health
- Politecnico di Bari, **Bari**, con unità impegnate in CONTACT nel settore delle metodologie di Adaptive Case Management e nelle analisi Big Data
- Golen Plus s.r.l. **Bari.** \_\_



*Il 14 dicembre scorso all'Istituto Casa Sollievo-Mendel di Roma*



# Il convegno nazionale dell'Associazione Neurofibromatosi

*Hanno partecipato circa 90 famiglie e 20 tra relatori, moderatori ed organizzatori*

ALESSANDRO DE LUCA\*

**I**l convegno si è articolato in tre sessioni principali ed è stato introdotto dal presidente dell'associazione Corrado Melegari e da una lettura magistrale di Martino Ruggieri, presidente del comitato scientifico dell'associazione ANF, in cui è stata ripercorsa la storia delle patologie dalla loro iniziale descrizione, fino ad arrivare agli aspetti più innovativi nel campo della ricerca clinica e genetica, e della terapia. Nella prima sessione, dedicata alla gestione del paziente i medici Sandra Giustini, Maria Cristina Digilio e Chiara Leoni hanno rispettivamente illustrato le modalità di presa in carico e gestione del paziente, in ambito pediatrico e dell'adulto, nei

diversi centri di riferimento della regione Lazio (rispettivamente Policlinico Umberto I, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e Policlinico Gemelli), il protocollo diagnostico terapeutico assistenziale regionale per le neurofibromatosi (PDTA) e la rete di specialisti collegata. Infine Antonio Petracca, genetista di Casa Sollievo, ha illustrato i diversi aspetti della consulenza genetica nella neurofibromatosi tipo 1 e tipo 2, e della schwannomatosi.

La seconda sessione mattutina, maggiormente incentrata sugli aspetti della ricerca, ha avuto inizio con una lettura di Laura Papi dell'Università degli Studi di Firenze, sulle novità nel campo della ricerca e della diagnostica molecolare della neurofibromatosi tipo 2 e della schwannomatosi, con particolare riferimento alle forme recentemente causate dalle mutazioni nel gene *LZTR1*. Successivamente, in tre relazioni correlate focalizzate sugli aspetti cardiovascolari della neurofibromatosi tipo 1, Giulio Calcagni dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Alessandro De Luca dell'Istituto Mendel di Roma e Giulio Piluso dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", hanno illustrato rispettivamente gli aspetti clinici e assistenziali del paziente con neurofibromatosi tipo 1 e cardiopatia congenita, relazionando sulle nuove correlazioni genotipo-fenotipo, e riportato l'esempio di un gene modificatore nei pazienti con neurofibromatosi tipo 1 e vasculopatie.

Infine, nella sessione pomeridiana, focalizzata sugli aspetti della terapia, Iacopo Sardi, dell'Ospedale



Pediatrico Meyer di Firenze, ha riportato lo stato dell'arte sulle terapie farmacologiche disponibili per il trattamento dei tumori associati alla neurofibromatosi tipo 1 ed i risultati dei trial clinici in corso più promettenti, sia a livello nazionale che internazionale. Successivamente, Ruggieri ha illustrato le attuali terapie per il trattamento delle manifestazioni tumorali della neurofibromatosi tipo 2 ed i risultati dei trial clinici in corso. Infine, Luca Massimi del Policlinico Gemelli di Roma, ha riportato le novità in campo neurochirurgico nelle neurofibromatosi. Hanno partecipato alla discussione in qualità di moderatori Marco Taglia, responsabile dell'area di ricerca genetica e malattie rare del Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ed esperto di patologie correlate alla disregolazione del pathway RAS-MAP chinasi, ed Emanuele Miraglia, dermatologo esperto di neurofibromatosi del Policlinico Umberto I di Roma.

Al termine del convegno scientifico si è riunita l'assemblea dei soci ANF, che ha ratificato le candidature dei nuovi membri del comitato scientifico presieduto da Ruggieri, con l'aggiunta di diverse nuove competenze nel campo della ricerca clinica, genetica e terapeutica.

*\*Biologo responsabile  
Settore Diagnostico  
Genetica Molecolare  
Istituto Casa Sollievo-Mendel*





# Alla ricercatrice Natascia Malerba una delle 25 borse di studio dell'Ordine Nazionale dei Biologi

*Studierà i meccanismi molecolari della bradicardia della sindrome ultra rara IDCCA, studiata dal biologo genetista Giuseppe Merla*

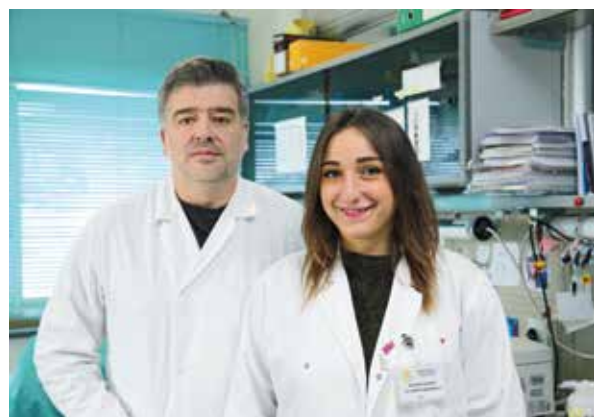
**N**atascia Malerba, biologa dell'Unità di Genetica Medica, si è aggiudicata **una delle 25 borse di studio** da 10.000 € messe a disposizione, tramite un bando, dall'**Ordine Nazionale dei Biologi** per il 2020, per sostenere la realizzazione di **specifici progetti di ricerca**. Insieme a lei è risultata vincitrice di una borsa di studio anche la **biologa Serena Pezzilli**, ricercatrice dell'Istituto Casa Sollievo Mendel di Roma. Lo studio proposto da Natascia Malerba, inserita nel gruppo di studio coordinato dal **biologo genetista Giuseppe Merla**, riguarda proprio una patologia identificata e caratterizzata dallo stesso Merla: la **sindrome genetica ultra rara IDCCA**-Intellectual development disorder with cardiac arrhythmia, ovvero "disabilità intellettiva e disturbo del ritmo cardiaco".

L'**IDCCA** è una **malattia congenita** che colpisce più organi allo stesso tempo, caratterizzata da **ritardo nello sviluppo psicomotorio**, **grave disabilità intellettiva** con scarse abilità di linguaggio, **una bradicardia** (riduzione della frequenza cardiaca) che in alcuni casi ha causato la morte dei pazienti, ipotonia muscolare, anomalie visive, epilessia e problemi gastrointestinali.

A oggi nel mondo sono stati descritti **soltanto 28 casi**.

Sebbene sia stata stabilita la causa genetica della sindrome – mutazioni nel gene GNB5 fondamentale per il corretto funzionamento ed equilibrio del cuore e del cervello –, non è ancora chiaro il meccanismo alla base della malattia, rendendo difficile lo sviluppo di trattamenti terapeutici mirati.

Lo studio vincitore del bando ha lo scopo di **definire i meccanismi molecolari della bradicardia** utilizzando modelli cellulari ottenuti dai pazienti, utili, in seguito, per testare nuovi farmaci. **Partendo da fibroblasti cutanei** dei pazienti, attraverso un processo di riprogrammazione cellulare, la **ricercatrice ha generato cellule staminali pluripotenti indotte**, dette hiPSC, che sono state sottoposte, in seguito, a un processo di differenziamento cellulare e **trasformate in cardiomiociti**. I cardiomiociti sono stati utilizzati per effettuare una serie di **misurazioni elettrofisiologiche e bio-**

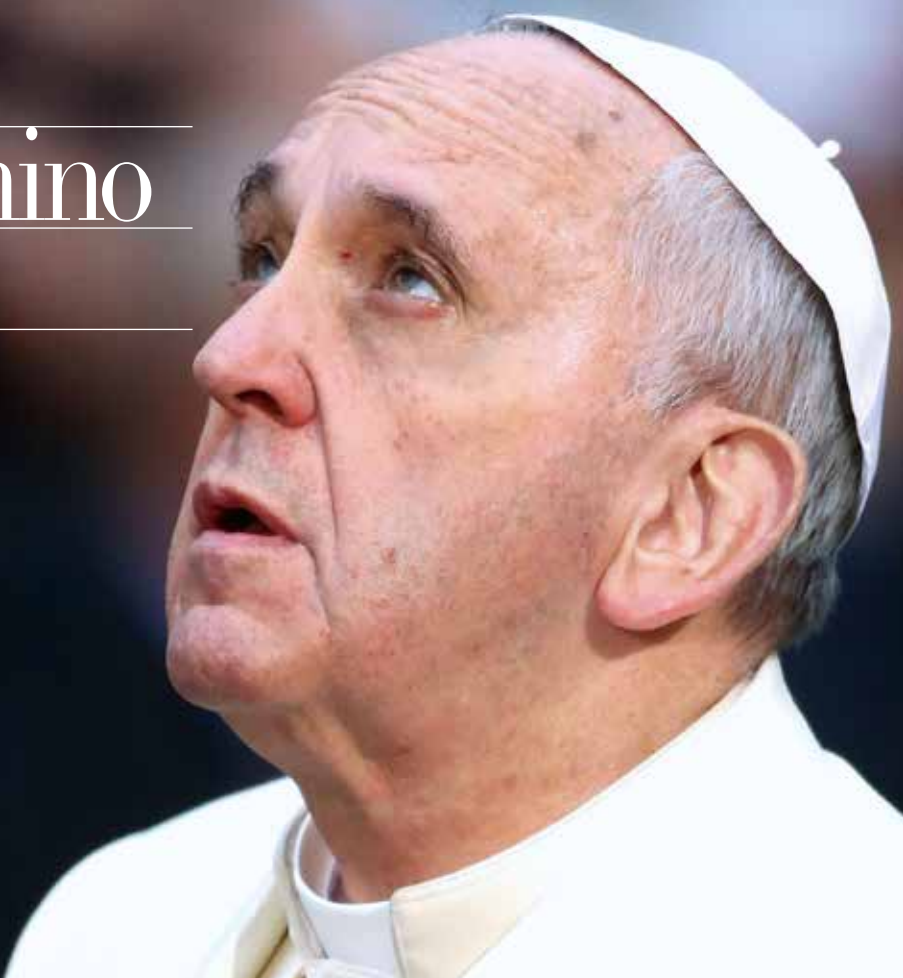


**chimiche** che hanno permesso di iniziare a comprendere i meccanismi cardiaci alterati nei pazienti. La strada successiva, su cui Giuseppe Merla e la sua équipe stanno lavorando, è usare i cardiomiociti **per testare un gruppo di sostanze** che possano ripristinare la corretta funzionalità cardiaca. Sullo stesso argomento, la sindrome IDCCA, Natascia Malerba ha incentrato anche la presentazione vincitrice del **premio "miglior comunicazione orale"** al congresso della **Società Italiana di Genetica Umana (SIGU)**, svoltosi a Roma lo scorso Novembre. Con quest'ultima, il gruppo di studio coordinato dal ricercatore Giuseppe Merla ha ottenuto **4 premi nelle ultime 5 edizioni** del convegno. —



# La pace come cammino di speranza

*Il Messaggio di Francesco  
per un nuovo anno nel segno della pace,  
come cammino di speranza, dialogo,  
riconciliazione e conversione ecologica*



GIOVANNI CHIFARI

**È** datato 8 dicembre, il giorno dell'Immacolata Concezione di Maria, l'annuale messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Mondiale della Pace, che la Chiesa celebra sempre il 1 gennaio, con l'inizio di un nuovo anno civile. *"La Pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica"*, è il titolo della *Lettera* che si articola in cinque punti.

Il Papa apre il suo messaggio offrendo una lettura socio antropologica del fenomeno della pace, ripensando alle ferite inferte nel secolo scorso dalle guerre mondiali. Assume in questo modo la prospettiva del popolo, di una comunità citata non astrattamente ma nel concreto delle sue vicissitudini storiche: «La nostra comunità umana – ha scritto il Papa –

porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli».

È importante recuperare il legame con la memoria del passato in un tempo che pare sempre più velocemente indirizzarsi verso il primato dell'oblio. Per il Papa la memoria può essere quindi riacquistata attraverso una lettura attenta e sapiente della storia dei popoli, dal momento che essa è «impressa nella carne di ciascuno». Realtà che vale per tutti, per l'intera comunità umana, raggiunta in una delle sue componenti antropologiche di base, la sofferenza, «luogo» di ulteriori e molteplici connessioni. Una lettura «antropomorfa»

della comunità umana si ritrova anche qualche riga più avanti, quando Francesco scrive che «le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità». Il Papa parla dunque della pace rivolgendosi ad una famiglia umana che possiede carne, corpo e anima. Così riprende anche in questo messaggio alcuni passaggi di uno dei discorsi tenuti nel viaggio apostolico in Giappone, quando, ripensando a quanto accaduto ad Hiroshima e Nagasaki, aveva voluto richiamare «un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani».



### *Patologie spirituali e antidoti*

Il messaggio di Francesco si sofferma inoltre sulle patologie spirituali, in particolar modo egoismo e superbia, che possiedono un'evidente ripercussione relazionale e sociale, che possono favorire lo scoppio di una guerra: «La guerra, lo sappiamo – spiega il Papa – comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce

a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo.

La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo».

Tra gli antidoti proposti dal pontefice c'è n'è uno estendibile a tutte le religioni: la ricerca della fratellanza, «dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune ori-

gine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca». Fraternità da perseguire insieme ad altri due valori «laici»: l'ascolto, la solidarietà. Insomma per Francesco la pace è un cammino di speranza, occorre procedere mediante l'ascolto dell'altro senza prescindere dalla memoria degli eventi del passato, che il Papa vede come «l'orizzonte della speranza», riletti secondo una prospettiva insieme geopolitica e sapienziale, per giungere infine alla solidarietà e alla fraternità.





### *Il "luogo" in cui matura la pace*

Francesco precisa che la pace «non ha bisogno di parole vuote ma di testimoni convinti, di artigiani della pace». Il «luogo» in cui essa matura è la coscienza dell'uomo, che il Pontefice vede interpellata anche al livello della maturità politica: «la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscano persone e comunità».

Dopo aver presentato una lettura della pace, della sua tutela e del suo perseguimento, capace di parlare a tutti, credenti e non credenti, Papa Francesco, alle soglie del terzo punto della sua lettera, introduce il ruolo decisivo della mediazione cristiana, specificando il Nome di Colui nel quale essa è riposta: «Nella nostra esperienza cristiana, noi facciamo costantemente memoria di Cristo, che ha donato la sua vita per la nostra riconciliazione» (cfr Rm 5,6-11). Quindi cita un brano evangelico che si può ben ritenere come l'icona del

cammino di riconciliazione che abbraccia chi cerca la pace ascoltando e credendo alle parole di Cristo Gesù:

«Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: «"Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace».

La centralità cristologica nel cammino verso la pace è ulteriormente precisata in un breve passaggio verso la fine del punto quarto della lettera:

«Per il cristiano, essa richiede di "lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo"», citazione diretta della *Laudato Si* al n. 217 che offre una chiave ermeneutica per interpretare il senso di una conversione ecologica, vista dal Papa come uno dei tratti decisivi nella ricerca di una pace comune, nel rispetto e nella custodia del Creato, casa comune da consegnare sana e in buona salute alle generazioni future. I discepoli di Cristo possiedono delle *chance* in più per scrutare il segreto del cammino di speranza della pace. Esso è un'esperienza di riconciliazione, ed è sostenuta dal sacramento del per-



### *I Tweet di Papa Francesco*

*La speranza non è un'utopia e la pace è un bene sempre possibile. (9 gennaio)*

dono dei peccati: «Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato».



### *I Tweet di Papa Francesco*

*Gesù, appena nato, si è specchiato nel volto di sua madre. Da lei ha ricevuto le prime carezze, con lei ha scambiato i primi sorrisi. Con lei ha inaugurato la rivoluzione della tenerezza. La Chiesa, guardando Gesù bambino, è chiamata a continuarla. (2 gennaio)*



### *I Tweet di Papa Francesco*

*Adorando si impara a rifiutare quello che non va adorato: il dio denaro, il dio consumo, il dio piacere, il dio successo, il nostro io eretto a Dio. (10 gennaio)*



# LA RIORGANIZZAZIONE DELL'OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA



## AIUTACI A REALIZZARLA

### **NUOVA OSPITALITÀ**

degente con standard di alta qualità e possibilità di permanenza per gli accompagnatori

### **NUOVA ACCOGLIENZA**

per visitatori, malati e pellegrini e nuovi spazi per i Gruppi di Preghiera

### **NUOVA PIASTRA TECNOLOGICA**

per l'innovazione nelle tecnologie e nei processi di cura, con strutture e apparecchiature di alto livello e grande complessità

Nel solco della volontà del santo Fondatore Padre Pio, il progetto per il futuro della Casa Sollievo della Sofferenza persegue l'obiettivo di migliorare il comfort del malato e l'accoglienza ai pellegrini, di adeguare le prestazioni ai rapidissimi sviluppi della medicina, della tecnologia e della ricerca scientifica, di raggiungere i più elevati livelli di sicurezza strutturale, impiantistica e igienico-sanitaria.

Affinché la «Casa» non perisca d'inedia è necessario che oggi si pensi al domani e si programmi il futuro e si creino le condizioni per affrontare le sfide poste dalla decrittazione del genoma umano, dalla robotica, dalla genomica, dalle bionanotecnologie e dalla medicina rigenerativa.

### **NUOVI SETTORI DI RICERCA**

Terapia cellulare e cura delle malattie degenerative ed incurabili; Oncologia sperimentale dei tumori incurabili; Cellule staminali adulte e riprogrammate (ricerca eticamente accettabile).

### **NUOVO POLO DEI SERVIZI E DELLA LOGISTICA**

per la semplificazione e facilitazione dei percorsi e degli accessi di malati, pellegrini, professionalità e materiali in assoluta sicurezza.

Numero Verde

**800 011 011**





# Approssimativi

PASQUALE DI FIORE

**L**l mese scorso fa mi trovavo a passare in una delle tante classi di catechismo della mia parrocchia per un saluto furtivo e per scambiare qualche battuta con i ragazzi. Penso sia un modo bello attraverso il quale un prete riesce ad avvicinare una realtà delicata e complessa com'è quella dei bambini e degli adolescenti in genere. Alla mia domanda sul modo con cui si stessero preparando al Natale ormai alle porte, uno di loro mi rispose:

«Cerco di essere più approssimativo». Sul momento non fui in grado afferrare il senso personale di quell'affermazione così fresca; poi, concentrandomi meglio, sono riuscito a cogliere la profondità di quella frase che in effetti ha il sentore dello straordinario. Sono rimasto stupefatto da quell'aggettivo, uscito dalla bocca di un ragazzo che nel

frattempo parlava di videogames e scherzava abbastanza vivacemente con i suoi compagni.

«Dalla bocca dei bambini» (cf. Sal 8) ho potuto rubare quella gemma di verità, che per me ha rappresentato un alto momento di formazione teologica. Conservo quella citazione come un luminoso esempio di quella teologia del contatto con il popolo di

*«Il prossimo però non è chi si sceglie:  
è invece quello che  
la Provvidenza mi fa trovare»*







Dio che ci salva da un certo astrattismo e che è la parte più autentica di ogni discorso su Dio, pur non sminuendo in niente quella accademica, miscelata tra i banchi di una scuola. La profondità del mistero del Natale a cui ci siamo avvicinati, la carnalità della nostra fede in Gesù devono poterci condurre ad una concretezza di vita che sa di incarnazione e mai all'estraneità dal mondo. Il nostro credere in Dio che si è vestito di uomo e nell'uomo che è stato elevato a Dio è qualcosa di vivo, che possiamo toccare e che deve incidere profondamente in noi e negli altri.

Nascendo nel tempo Dio si è «abbreviato»<sup>1</sup>, l'Eterno si è contratto nel corpo fragile di un bambino che cerca e chiede riparo come tutti gli umili della Terra. A Natale Dio è diventato «approssimativo», si è reso accessibile e vicino all'umanità con la sua Parola che è conforto e luce per quanti le obbediscono.

Non voglia sembrare un pressapochismo teologico e neppure un esercizio di dialettica considerare il Signore dalla prospettiva di questo aggettivo che oggi ha un significato tutt'altro che apprezzabile. «Approssimativo» per noi è sinonimo di superficiale, sciatto, di poco conto, quanto di più lontano dalla sublimità di Dio. Quel giorno, durante quel breve incontro con i ragazzi del cate-

chismo, ne ho intuito un altro significato, certo un po' audace ma molto illuminante: «approssimativo» è la qualità di chi è capace di «*ad proximum ire*», di quelli che vanno incontro al prossimo, che corrono al grido d'aiuto del povero. I cristiani, nel Vangelo, sono quelli della via, gli abitanti dei sentieri, fedeli al comandamento di Gesù di raggiungere i crocicchi delle strade per annunciarvi la presenza del Regno. E per strada si incontra sempre qualcuno con cui fermarsi e parlare, a cui prestare ascolto e soccorso. «Approssimatività», dunque. I discepoli del Signore fanno così perché Lui li ha preceduti con questo amore, Lui ne ha dato l'esempio. «Il fatto indiscutibile, che deve sferzare più fortemente la nostra inerzia, è l'immensità dell'amore di Dio. Il mio grido diventa: «Svegliamoci all'amore di Cristo! È mai possibile che, dopo essere stati tanto amati, noi siamo ancora così indisponibili al contraccambio e così insensibili all'esigenza di imitare e testimoniare l'amore che ci è stato donato?». [...] Il fatto di sperimentare quanto è amata da Dio l'umanità concreta, che ci portiamo dentro la nostra persona, ci offre motivi perentori, esempi stimolanti, energie inesauribili nell'ascoltare, accogliere, aiutare l'umanità che è presente in ogni altra persona»<sup>2</sup>.

Dobbiamo sfidare la paura del

prossimo, il timore che possa farci qualcosa di male o che diventi ostacolo al nostro benessere. Quanta fatica, specialmente in questi tempi, per abbattere muri e costruire ponti. Il prossimo però non è chi si sceglie: è invece quello che la Provvidenza mi fa trovare. Sarebbe troppo comodo selezionare i nostri «prossimi», lo faremmo in base ai nostri desideri e alle nostre attese di ricompensa. Ridurremmo il Cristianesimo ad una fede a responsabilità limitata.

L'approssimatività che ci domanda il Signore richiede una grande povertà di spirito, una capacità di spogliarsi di tutto (anche delle proprie giuste pretese...) per lasciarsi riempire dalla presenza di persone che non avremmo proprio desiderato ma che ci sono messe affianco da Dio come occasione di salvezza per noi. Così cresce la speranza di costruire un mondo più bello e più giusto, dove ciascuno occupi uno spazio importante e condivida la sua vita con chi la pensa diversamente. Allora dal nostro farci prossimi dipende la realizzazione di quella «convivialità delle differenze» tanto cantata da don Tonino Bello.

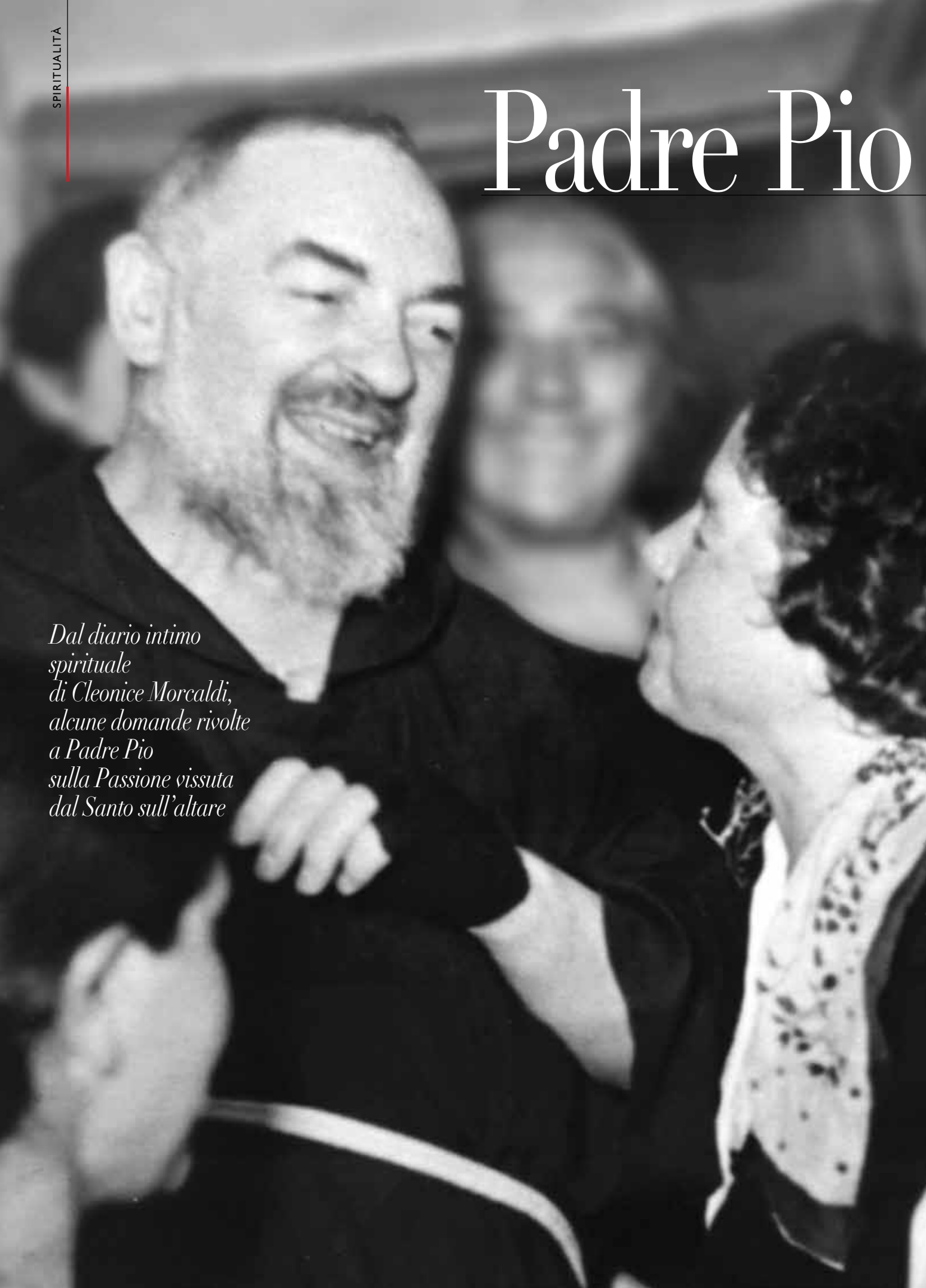
Non ci resta che decidersi per questo stile dell'approssimatività come frutto più bello delle feste di Natale appena trascorse. Questo perché Cristo possa continuare ad essere formato in noi (cf. Gal 4,19) e in chi avrà la gioia di averci accanto per camminare incontro all'Emmanuel *approssimativo*.

<sup>1</sup> Cf. H. De Lubac, *Esegesi medievale*. I quattro sensi della Scrittura, III, Jaca Book, Milano 1996, p. 261.

<sup>2</sup> C. M. Martini, *Farsi prossimo*. Lettera pastorale per l'anno 1986-1987, 2.

# Padre Pio

*Dal diario intimo  
spirituale  
di Cleonice Morcaldi,  
alcune domande rivolte  
a Padre Pio  
sulla Passione vissuta  
dal Santo sull'altare*





# coronato di spine



**D**esideravo rivolgere al Padre qualche domanda particolare sulle sue sofferenze, durante il divin sacrificio. Non mi decidevo. Non ne avevo il coraggio, data la sua umiltà e ritrosia nel parlare di sé. Avvenne un fatto che me ne presentò l'occasione.

Arriva un giovane universitario, molto spiritoso, che ci chiamava «fanatiche». La fidanzata lo esorta ad ascoltare una Messa. Per accontentarla, ne ascolta una; ma, poi, per una decina di giorni lo si vede in chiesa, sempre allo stesso posto. Un giorno piangeva come un bambino. Impressionò tutti. La fidanzata ci disse, in segreto, che fin dal primo giorno vide il Padre con paramenti tutti illuminati di una luce che abbagliava, poi con la corona di spine a forma di cappello e il viso rigato dal sangue.

Si commosse e pianse nel vedere il volto del Padre, tutto dolcezza e serenità, sotto tanto strazio.

Fu allora che andò dal Padre per raccontargli quello che ogni mattina vedeva. Il Padre gli disse:

*«Ringrazia il Signore, non ti impressionare, né ti affliggere, perché io non soffro quanto tu vedi. Mi raccomando di non parlarne a nessuno. I segreti di Dio si tengono nel cuore. Il Signore ti ama. Studiati di essergli sempre fedele».*

Lui non parlò, ma la zia e la fidanzata ci dissero tutto. Fra l'altro ci dissero che il giovane vedeva solo l'altare e il Padre; la gente che riempiva la chiesetta non la vedeva affatto.

Dopo aver saputo questo, il mio cuore ardeva dal desiderio di parlarne delicatamente al Padre per sapere se era vero. Veramente ci credevo, data l'indifferenza iniziale del giovane per le cose religiose, come san Tommaso volevo la parola del Padre. Mi raccomandai alla Madonna. Dopo la confessione con santo timore e tremore dissi: «Padre, ma è proprio vero quello che vede B. durante la vostra Messa?». Mi rispose:

«E ne dubiti?», e chiuse lo sportello. Fu più che sufficiente. Pensai: «Se soffre la coronazione, soffrirà tutte le altre sofferenze, tutti i dolori della passione di Gesù». Mi raccomandai alla Vergine Addolorata perché mi aiutasse a fare altre domande, piano piano, senza che il Padre si dispiacesse. M'aiutò tanto la Madonna. Impiegai più di un anno per ottenere dal Padre alcune risposte riguardanti le sue sofferenze nel divin sacrificio. Già un sacerdote aveva detto, ascoltando la Messa del Padre:

«Ma su quest'altare sono due le vittime che si immolano». Credo che fu Gesù stesso a mettermi in cuore i dolori che il suo Agnello soffriva sull'ara dell'olocausto. Custodivo nel mio cuore quelle preziose risposte che, in verità non speravo, e non ne parlavo a nessuno, anche per vergogna: credevo che io fossi la sola ad ignorare questi misteri. Anzi mi aspettavo da Gesù il rimprovero che fece ai due discepoli di Emmaus: «O stolta e tarda di cuore a credere ciò che ti ho messo davanti». Sì, vedendo quel cuore disfarsi in lagrime d'amo-

re e di dolore, assistendo ogni mattina a quell'estasi di amore penante, avrei potuto comprendere e credere. Avrei potuto interrogare le prime figlie, o il Padre stesso. Invece me ne stavo a guardare e piangevo pure, senza rendermi conto del grande mistero, tutto nuovo, che si svolgeva davanti ai miei occhi: il sacrificio cruento del corredentore! E non lo disse un giorno lui stesso?

*«Gesù mi ha associato al grande negozio della redenzione umana. Il Padre celeste mi ha fatto ascendere sulla croce del Figlio suo e sono certo che di là non scenderò mai più. Scendo dall'altare per salire sulla croce; scendo dalla croce per distendermi sull'altare».* —





# Verità e purezza per contemplare Dio, Purissimo Spirito

*La testimonianza  
di Elena Golia,  
figlia spirituale  
di Padre Pio*

**L**a mia vita è stata felicemente segnata dalle più grandi grazie che mi potessero capitare: conoscere Padre Pio da Pietrelcina, frequentarlo come penitente, frequentare la Scuola per Infermiere Professionali presso *Casa Sollievo della Sofferenza* e, dopo la sua morte, raccogliere l'eredità spirituale impegnandomi a testimoniare per la gloria di Dio.

Conobbi il Padre all'età di 16 anni. Ero nel pieno di una crisi esistenziale e mia madre mi propose di incontrarlo. Accettai solo per non darle un dispiacere. La mia prima confessione con lui fu molto burrascosa e si concluse senza l'assoluzione sacramentale.

Ci rimasi molto male e si allarmarono anche i miei genitori, i quali mai si aspettavano che Padre Pio potesse riservare un simile trattamento a me, che escludendo le difficoltà del mio carattere ed una certa insoddisfazione che mi affliggeva, non ero una ragazza che viveva scandalosamente. Lo rividi dopo cinque anni. Nel frattempo avevo lasciato gli studi del liceo classico e cercai un corso di studi più adatto a me. Vinta l'opposizione di mio padre, decisi di intraprendere il corso di Infermiera presso *Casa Sollievo*. Ero guidata da Padre Innocenzo, cappellano dell'Ospedale, che mi propose di chiedere a Padre Pio se mi accettava tra i suoi figli spirituali. Gli feci questa richiesta ed egli mi rispose:





«Comportati bene, nella misura con la quale ti comporterai sarai mia figlia». Fu una risposta singolarissima, che sorprese lo stesso Padre Innocenzo. Subito nacque in me l'ambizione di riempire quella *misura* il più possibile.

Dopo la morte di Padre Pio mi sentii come un'orfana desolata in cerca di nuovi punti di riferimento e la divina Provvidenza mi fece incontrare altri sacerdoti che erano stati spiritualmente legati a lui: il napoletano don Dolindo Ruotolo e il Salesiano don Giuseppe Tomaselli. Di don Dolindo, ora servo di Dio, conservo una lunghissima lettera che nel febbraio 1969 mi inviò presso la Scuola per infermiere; di questa epistola mi sono particolarmente rimaste impresse nella mente le seguenti parole: *“Il mondo va verso la rovina. La Madonna ci ha prevenuti di un gravissimo flagello che verrà sull'umanità, raccomandandoci preghiera e penitenza. Ma chi l'ascolta? Il mondo precipita sempre più in modo desolante”*.

Il secondo sacerdote fu don Giuseppe Tomaselli, vissuto tra il 1902 e il 1989. Egli è stato un grande mistico, guaritore ed esorcista. Padre Pio e don Tomaselli durante la loro vita si conobbero, si frequentarono e camminarono appaiati, puntando al medesimo obiettivo: formare le coscienze, convertire i peccatori e strapparli dagli artigli di Satana, assicurandoli tra le braccia amorose del Padre Celeste.

Del mio rapporto con don Tomaselli voglio raccontare della primavera del 1969; don Giuseppe si presentò in Casa Sollievo della Sofferenza e tramite una suora mi fece chiamare, proponendomi la possibilità di essere guarita dai postumi di una grave malattia reumatica, da cui ero stata affetta. Dopo aver accettato il suo intervento, m'impose le mani sul capo e un grande calore attraversò tutto il mio corpo. Mi disse che il Signore mi aveva guarita e aggiunse di recitare tre Ave Maria affinché le ragazze si mantenessero pure. Pensai subito che questa esortazione si doveva collegare alla risposta che Padre Pio aveva dato alla mia richiesta di accettarmi tra i suoi figli spirituali. Al “comportati bene” detto dal Padre avrei dovuto aggiungere “Custodisci la tua purezza” come don Tomaselli

aveva raccomandato.

L'idea di “purezza” che ho imparato ad elaborare nel tempo, stando alla scuola di Padre Pio e don Tomaselli è questa: non è impuro solo chi commette il male con il proprio corpo, ma anche chi lo cova nel suo cuore e lo elabora con la mente. Dopo la mia prima confessione con Padre Pio, infatti, per ricevere da lui l'assoluzione sacramentale, doveti attendere fino a quando non ebbi ben fissato in mente l'idea che non era sufficiente che fosse scervo da peccato solo il mio corpo, ma Padre Pio esigeva anche la purezza del cuore e della mente.

Vivere nella verità e nella purezza affina la nostra sensibilità umana e ci prepara a quella che nell'eternità sarà la nostra condizione definitiva: la vita di puro spirito, quando ci sentiremo e saremo beati nella contemplazione di Dio che è Purissimo Spirito.

Nel mio piccolo, posso dire di aver vissuto esperienze “soprannaturali e profetiche”. Esse si sono verificate tutte le volte che si concludeva la mia confessione con Padre Pio. Qualunque fosse stato l'esito di questo sacramento, il Padre mi ammetteva al bacio della sua mano stigmatizzata. Ritengo che Padre Pio, avendo il dono di scrutare i cuori, come aveva visto il male che covavo dentro di me, così aveva visto il mio desiderio “inespresso” di essere condotta sempre più vicina a Dio e mi dava la prova che quel mio desiderio era assecondato.

Un'altra esperienza particolare l'ho vissuta pochi giorni dopo l'intervento carismatico di don Tomaselli sulla mia persona: mi trovavo alle spalle di Casa Sollievo in compagnia di due compagne di corso. Mi stavo incamminando per una passeggiata sulla salita che conduce alla sommità del colle. Le mie due colleghe, che rispetto a me stavano più in alto, mi chiamarono dicendo di andare a vedere un mandorlo in fiore. Le raggiunsi di corsa, senza avvertire il minimo affanno ed alcuna difficoltà, cosa a me impossibile fino a pochi giorni prima. Stupita, feci notare anche a loro che quella corsa era la conferma della mia avvenuta guarigione! Alcuni decenni dopo, raccontai quest'episodio a un sacerdote



francescano che mi chiese: *“Conosci il significato biblico del mandorlo in fiore?”*, non lo conoscevo, né il sacerdote me lo spiegò. Lo appresi in seguito, quando su una rivista religiosa lessi che nel primo libro del profeta Geremia, il Signore chiede *«Cosa vedi Geremia? - “Vedo un ramo di mandorlo” - Hai visto bene, perché io vigilo sulla mia parola per realizzarla!»*. Compresi, quindi, che il Signore mi aveva guarita, affinché in seguito io potessi manifestare la sua grandezza e le sue meraviglie attraverso le mie parole.

Posso dire che sono immensamente felice e rendo grazie a Dio di essere testimone di Padre Pio, un santo che con la sua fama, popolarità e potenza ha varcato i confini di San Giovanni Rotondo, dell'Italia e si è fatto conoscere in tutto il mondo in modo straordinario e sorprendente.

Ultimamente ho scritto alcuni versi che sintetizzano i momenti più significativi trascorsi accanto a Padre Pio. Sono mie esperienze personali, che partono dalle facoltà sensoriali del corpo fisico e si traducono in messaggi spirituali che arricchiscono immensamente l'anima, aiutandola ad elevarsi a Dio e ad assaporare il gusto dei beni celesti: —

## Nel Cuore di Dio

*Ti incontrai sul cammino della mia vita, Padre Pio...  
eri presenza tangibile del Signore!  
Ricordo il tuo volto impresso in me come quello di Cristo.  
La tua voce, i tuoi divini accenti scolpiti in me come  
pietre miliari.  
Baciai la tua mano e il mio spirito si elevò in un'altra  
dimensione!...  
Con l'indice della tua mano destra mi toccasti il capo,  
volendo infondermi la Sapienza divina.  
Con i tuoi intensi profumi mi inebriasti  
e sollevasti il mio animo affranto.  
Ed ora ti prego con fede:  
immergimi sempre più nel tuo profondo mistero.  
Tu che versando sangue diventasti Padre mio,  
insieme a te fa' che io dimori nel cuore di Dio.*

*Amen*



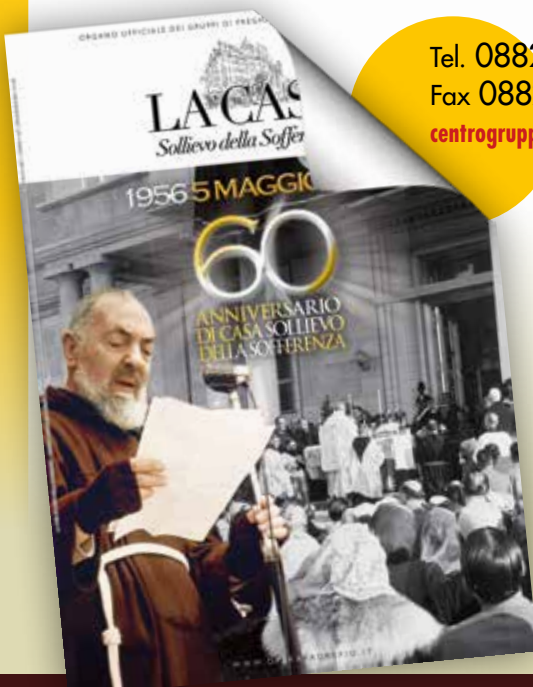
# IL CENTRO GRUPPI DI PREGHIERA



Situato in **Viale dei Cappuccini**  
è il punto di riferimento  
dei **Gruppi di Preghiera**  
sparsi in Italia e nel mondo.

Dispone di pubblicazioni su  
**San Pio e la sua Opera.**

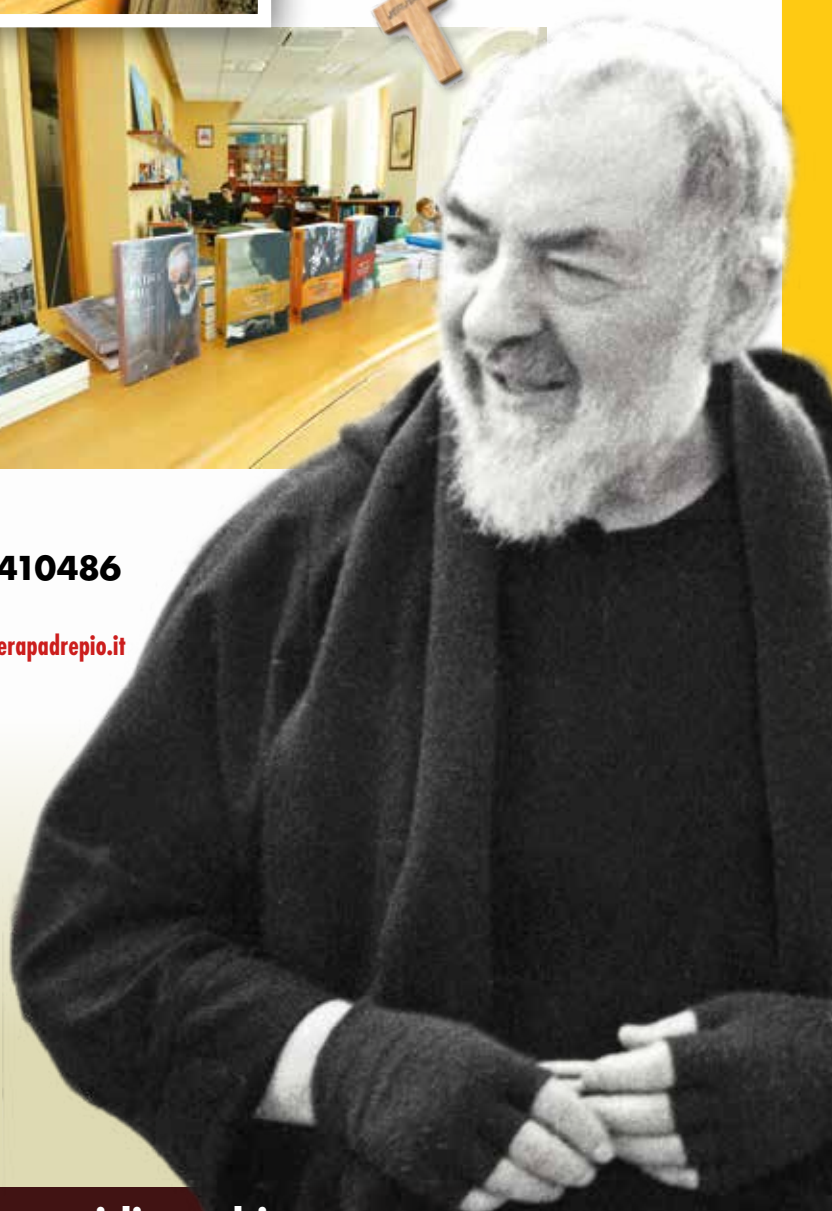
Al Centro Gruppi è possibile lasciare  
**donazioni a favore dell'Ospedale**  
e abbonarsi alla rivista  
**"La Casa Sollevo della Sofferenza".**



Tel. 0882.410252/410486

Fax 0882.452579

[centrogruppidipregghiera@operapadrepio.it](mailto:centrogruppidipregghiera@operapadrepio.it)



seguici su: [www.operapadrepio.it/gruppidipregghiera](http://www.operapadrepio.it/gruppidipregghiera)



22 gennaio, anniversario della Vestizione religiosa di San Pio

# Festa della Fedeltà

*Rinnovo delle promesse battesimali*

«**O**gni anno, il 22 gennaio, i nostri Gruppi di Preghiera saranno chiamati a confermare il proprio impegno di fedeltà al Vangelo, seguendo la spiritualità di Padre Pio da Pietrelcina. Il senso di questa "Festa della fedeltà" sarà di impegnarci a vivere personalmente la fede, ad essere in unione di spirito con tutti i fratelli e le sorelle dei Gruppi di Preghiera del mondo per chiedere, anche per tutti gli altri, lo stesso spirito di conversione e la stessa costanza nella risposta a Dio».

Ha così spiegato Padre Luciano Lotti, segretario generale dei Gruppi di Preghiera, il valore attribuito a questa **Giornata della Fedeltà**; un evento pensato *ad hoc* per i devoti del Santo che si sono ritrovati in comunione spirituale a rinnovare le promesse battesimali e la propria fedele adesione al movimento laicale nato per volere di Padre Pio nel corso della II Guerra Mondiale.

Tantissimi i Gruppi che hanno aderito all'iniziativa, ulteriormente valorizzata dall'impegno di fedeltà, recitato al termine del rito del rinnovo delle promesse battesimali in cui ogni membro ha assicurato «*fedeltà al papa, ai nostri pastori e agli impegni che assumiamo nel cammino comune con i fratelli e le sorelle del nostro Gruppo. Sulle orme di san Francesco d'Assisi, scegliamo di vivere l'accoglienza dei bisognosi, la solidarietà con i poveri e l'amore per il creato*».

Ad onorare questa iniziativa – celebrata quest'anno per la prima volta – **Padre Franco Moscone**, Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera, che ha presenziato l'incontro del Gruppo *Casa Sollievo della Sofferenza* di San Giovanni Rotondo; il "gruppo madre" così definito nel corso dell'omelia da Padre Moscone perché nato proprio all'interno dell'Opera di San Pio.

Quella del **22 gennaio** è la seconda data che i devoti del Padre sono

stati invitati a ricordare nel corso dell'anno pastorale; nella prima, il **7 ottobre**, festa della Madonna del Rosario, sono stati invitati alla *Consegna del Rosario*, istituita per unirsi a Maria e rivivere ogni giorno lo spirito missionario della chiesa.

Il prossimo appuntamento sarà il **5 maggio**: «*data storica che segna la nascita di Casa Sollievo della Sofferenza e dunque dei Gruppi di Preghiera. San Pio li ha fatti nascere, generati insieme* – queste le parole di Padre Moscone nel corso del Convegno Nazionale 2019 in cui sono state proposte queste giornate di comunione spirituale – *Che bello se il 5 maggio fosse per tutti una giornata che ci ricorda la nostra fondazione, i nostri fondamenti: preghiera e carità. Preghiera per chi ha bisogno, per chi è in sofferenza, ma sia questo anche un giorno dedicato alla carità, in cui sosteniamo Casa Sollievo, opera che unifica e che chiama all'attenzione dei malati e sofferenti i Gruppi di tutto il mondo*».



L'incontro del Gruppo "Casa Sollievo della sofferenza"



Da **Foggia** (Puglia),  
il Gruppo  
*Spirito Santo*



Il Gruppo *Madonna Pellegrina* di Bellinzona  
(**Svizzera**) scrive: è stato bello ritrovarsi, per cause  
di forza maggiore, in questo garage per festeggiare  
la Vestizione di San Pio: è stata come l'umile Grotta  
di Betlemme, ci ha ospitato con tutte le sue cure



Ad **Oristano** (Sardegna) il Gruppo *Sant'Ignazio da  
Laconi* scrive: abbiamo commemorato l'anniversario  
della vestizione di Padre Pio, la celebrazione è stata  
emozionante! Abbiamo preso l'impegno di fedeltà, con  
la preghiera di intercessione a Padre Pio.



Il Gruppo *Santa Maria Maggiore* di  
**Ispica** (Sicilia)



Il Gruppo *Padre Pio del Santo Rosario*  
di **Campobasso** (Molise)





Il Gruppo *San Pio*  
di **Castel San Giorgio**  
(Campania) ha celebrato  
la Festa della Fedeltà pregando  
dinanzi ad una reliquia  
del Santo



Alcuni componenti del Gruppo *Madre della  
Consolazione* di **Reggio Calabria** (Calabria) scrivono:  
ringraziamo padre Luciano Lotti e padre Franco  
Moscone per avere proposto questa giornata, che  
insieme a Padre Pio, e attraverso la commemorazione  
della sua scelta vocazionale, ci ha fatto rivivere la  
bellezza e la serietà del nostro impegno come suoi  
eredi e come Gruppo.



Il Gruppo  
*San Francesco*  
di **Paola**  
di **Scafati**  
(Campania)



Il Gruppo *Maria Madre  
della Chiesa*  
di **Crucoli Torretta**  
(Calabria)

# I Gruppi di Preghiera di Padre Pio *in cammino...*

## Slovacchia

**S**tanislava Anna Patayová, animatrice del Gruppo di Preghiera San Pio da Pietrelcina di Hlohovec (Slovacchia) ha ricevuto da Monsignor Ján Orosch, arcivescovo dell'arcidiocesi di Trnava, un premio (la Rosa di cristallo di Santa Elisabetta e lettera commemorativa) per il suo attivo impegno all'interno del Gruppo di Preghiera che lo scorso aprile ha commemorato il 15° anniversario di fondazione. \_



## Svizzera

**S**i è svolto nel convento di San Pietro a Bach il 50° anniversario del Gruppo di Preghiera *Sankt Martinus* di Svitto (Svizzera) al quale hanno preso parte centinaia di devoti di San Pio e una delegazione del Gruppo *Don Bosco* presente nella vicina Turgi. A presenziare il momento religioso c'era padre Paul Schuler, direttore spirituale del Gruppo, e altri sacerdoti fortemente legati alla spiritualità di San Pio, padre Hans Buschor, padre Peter Camenzind e Don Martino Mantovani. Padre Pio è stato ed è tuttora una grande figura per i tanti devoti svizzeri, il primo Gruppo di Preghiera, nacque oltre cinquant'anni fa proprio a Svitto, città della svizzera tedesca, e poi se ne formarono altri a Lucerna, Zurigo, Argovia, Basilea, Altendorf e Romanshorn. \_

## Italia

**I**l Gruppo di Preghiera *Sacro Cuore* presente nella parrocchia Santa Maria Maggiore di Ispica (RG), guidato da Don Gianni Donzello e dalla signora Carmela Spinello, ha celebrato il 20° anniversario di fondazione in compagnia dell'Assistente Spirituale regionale, Padre Enzo La Porta. \_





## Canada



**A**lcuni devoti del Gruppo di Preghiera presente nella Holy Angels' Church di **Toronto (Canada)**, in occasione del loro 75° e 80° compleanno, hanno devoluto alla Casa Sollievo della Sofferenza una generosa offerta come ringraziamento della paterna protezione di San Pio

## Brasile

**I**n **Brasile**, il nuovo Gruppo di Preghiera *Amigos da Cruz* nato a **Tatui**



## Asti

**D**urante il pellegrinaggio annuale a San Giovanni Rotondo del Gruppo di Preghiera *Madonna della Medaglia Miracolosa* di **Asti**, i componenti hanno incontrato presso il Centro Accoglienza Santa Maria delle Grazie la dottoressa Lucia Miglionico medico del reparto di Pediatria Oncologica in Casa Sollievo della Sofferenza



## Svizzera

**I**l Gruppo *Madonna Pellegrina* di **Bellinzona (Svizzera)** in pellegrinaggio alla Santa Grotta di Lourdes



# I 60 anni del Gruppo di Preghiera Maria Santissima Immacolata di Salerno



RITA OCCIDENTE LUPO\*

**C**elebrato il 15 Dicembre, presso la Parrocchia dei Frati Cappuccini di Salerno, il 60° anniversario di Fondazione del *Gruppo Maria Santissima Immacolata* e il 30° di aggregazione al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera. Grande gioia dei Figli spirituali, che si son ritrovati per la celebrazione eucaristica della Messa domenicale presieduta dall'Assistente spirituale, **Padre Filippo Catalano**, che ha intatti ricordi di San Pio. Lo conobbe da confratello cappuccino e per ben tre volte

fu da Lui benedetto. Il Gruppo ha animato la liturgia eucaristica, portando anche all'altare, al momento offertoriale, alcuni simboli: le due pergamene; quella di aggregazione e quella commemorativa per l'anniversario; il miele, simbolo della dolcezza che deve animare la vita cristiana; un cuore, simbolo dell'amore caritatevole, come insegnò San Pio; l'incenso, in segno delle opere buone tra le strade del mondo; le riviste di Casa Sollievo, ad indicare la comunione con Casa Sollievo della Sofferenza; il calendario del nuovo anno, col volto sorridente di Padre Pio, ad indicare che i tanti giorni saranno srotolati sotto la Sua assistenza; una corona del Rosario, sull'esempio dei numerosi che recitava; delle rose rosse, a ricordo di quella custodita nel Santuario di Pompei, che Padre Pio inviò alla Madonna in segno di profonda devozione, tramite un pellegrino, giammai sfiorita.

Al termine dell'Eucarestia, non è mancato un momento di affidamento singolo, dinanzi alle reliquie del Santo. Che sono state baciare anche dai fedeli partecipanti alla Messa fe-

stiva, incuriositi ed attenti all'intera celebrazione perché la fede, come ricordato da Padre Catalano nel corso dell'omelia, quando autentica, contagia! Ecco perché il Santo di Pietrelcina ha ancora una clientela mondiale. Lui, umile Frate, che visse all'insegna della preghiera e dell'amministrazione sacramentale, senza mai muoversi dal Convento di San Giovanni Rotondo. "Padre Pio, mio confratello – ha sottolineato Padre Filippo – sembra sorriderci dal quadro esposto sull'altare ed incoraggiarci a procedere nella sequela evangelica. Con i Suoi numerosi carismi, la strada certa per raggiungere la salvezza ce l'ha additata. Sua eredità spirituale i Gruppi di Preghiera, che istitui rispondendo alla precisa richiesta del Papa Pio XII. Oggi, ai Figli spirituali, il compito di testimoniare la Santità, attraverso la costante Preghiera, propria della loro vocazione, per guadagnare la salvezza dell'anima."

\*Animatrice del Gruppo di Preghiera Maria Santissima Immacolata di Salerno







## 5° CONVEGNO REGIONALE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO DELLA **LOMBARDIA**

Sabato **28 marzo 2020**  
Montichiari (BS)

- 9.00** Accoglienza e registrazione  
dei Gruppi di Preghiera presso  
il **CINEMA TEATRO GLORIA**  
(Montichiari - via San Pietro 3)
- 9.30** Saluto di Padre **Andrea CASSINELLI**  
*Assistente Regionale  
dei Gruppi di Preghiera della Lombardia*  
  
Catechesi di Padre **Luciano LOTTI**  
*Segretario Generale  
dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*
- 10.30** Trasferimento presso  
la **Chiesa Parrocchiale** di Montichiari
- 11.15** Santa Messa presieduta da  
Monsignor **Pierantonio TREMOLADA**  
*Vescovo di Brescia*
- 13.00** Pausa Pranzo
- 14.45** Ritrovo nei pressi del Santuario Diocesano  
**ROSA MISTICA MADRE  
DELLA CHIESA**  
(Località Fontanelle - via Madonnina)
- 15.00** Santo Rosario itinerante e consacrazione  
dei Gruppi al Sacro Cuore
- 16.30** Saluti e partenze

## "LE OPERAZIONI DELLO SPIRITO SANTO"

Domenica **23 febbraio**  
**SANTUARIO  
DI SAN SALVATORE IN LAURO**  
Roma

- 15.00** Accoglienza dei Gruppi
- 15.15** Recita dell'ora Media
- 15.30** Inizio del Convegno.  
Relazioni:  
MONS. **Pietro BONGIOVANNI**,  
*Coord. Regionale Gruppi Padre Pio*  
  
PADRE **Luciano LOTTI**  
*Segretario Generale dei gruppi  
di Preghiera di Padre Pio*
- 18.00** Solenne Santa Messa presieduta da  
Sua Ecc.za Rev.ma  
Mons. **Franco MOSCONE**,  
*Presidente dell'Opera di Padre Pio*

Piazza di San Salvatore in Lauro, 15  
Tel. 06 6875187  
e-mail: [padrepioroma@live.it](mailto:padrepioroma@live.it)  
[www.sansalvatoreinlauro.org](http://www.sansalvatoreinlauro.org)



# Le iniziative di beneficenza per la Casa Sollievo della Sofferenza

*Sono tante le iniziative svolte nel periodo natalizio dai Gruppi di Preghiera a favore della Casa Sollievo della Sofferenza, definita da San Pio il 5 maggio 1957 "la casa comune" di tutti i Gruppi*

## Campobasso



### Gruppo di Preghiera *Padre Pio del Santo Rosario*

Con letizia e generosità una schiera di benefattori si è ritrovata a Campobasso per trascorrere una piacevole serata di beneficenza per le cure dei bimbi del reparto di Oncematologia pediatrica della Casa Sollievo della Sofferenza.

Le "Piuccine" – così teneramente si definiscono le componenti del Gruppo di Preghiera di Padre Pio campobassano – guidate dall'anima-

trice Brunella Pia Pavone, con impegno e dedizione hanno organizzato la mega tombolata accogliendo ben 350 ospiti. L'iniziativa è stata un'utile occasione per favorire l'incontro e la conoscenza di tanti devoti, per consolidare il ponte di preghiera che unisce i Gruppi di Campobasso, Sant'Elia a Pianisi e Boiano alla cittadina del Gargano, che ospitò il Padre e dove egli concretizzò la sua testimonianza di spiritualità.

di Maria Saveria Reale





# San Nicandro Garganico

## Gruppo di Preghiera *Immacolata Concezione*

È giunta, quest'anno, alla sua terza edizione la tombolata di beneficenza per la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica in Casa Sollievo della Sofferenza organizzata dai referenti del Gruppo di Preghiera *Immacolata Concezione* – Peppe e Antonietta Foschi e Angela Napolitano. Ospite d'onore di questa festa – organizzata in concomitanza del 31° anniversario della fondazione del Gruppo – il **dottor Gianluca Tiscia**, biologo ricercatore presso la Casa Sollievo e sannicandrese di nascita che ha parlato dell'importanza della ricerca nei vari settori della Medicina che richiede un sostegno notevole garantito dallo Stato, ma anche e soprattutto dalle offerte generose erogate da associazioni, Gruppi di Preghiera e singole persone, a cui ha dato il merito col ringraziamento suo e di tutti i colleghi. La grande soddisfazione degli aderenti al Gruppo di Preghiera e di tutti i convenuti ha fatto pensare al prossimo anno per migliorare in ogni modo il sostegno alla ricerca con generosità sempre crescente.

di *Leo Caputo*



## Gruppo di Preghiera *Purificazione della B.V. Maria*

Come ogni anno il Gruppo di Preghiera di Candela ha organizzato, nel corso delle feste natalizie, un mercatino di Natale con i prodotti realizzati artigianalmente dalle componenti del Gruppo. Il ricavato è stato donato al reparto di Pediatria Oncologica della Casa Sollievo della Sofferenza.

La foto ritrae alcuni componenti del Gruppo che, in occasione dell'Epifania, hanno consegnato ai piccoli pazienti la calza della befana ricevendo in cambio tanta gioia: per noi è un grandissimo orgoglio regalare una speranza ai bambini di questo reparto.

di *Francesco De Marzo*





# Befana in blu con doni, sorrisi e tanto divertimento



*L'iniziativa benefica degli agenti di Polizia Penitenziaria nelle unità pediatriche*



**I**l giorno dell'Epifania, una delegazione del personale dei reparti di Polizia Penitenziaria di Foggia, Lucera e San Severo, unitamente a quello del Nucleo Provinciale Traduzioni e Piantonamenti, ha fatto visita ai reparti di Pediatria Generale e Oncologia Pediatrica della Casa Sollievo della Sofferenza. Gli agenti hanno portato ai piccoli pazienti dei doni, acquistati grazie a una sottoscrizione effettuata dal personale di Polizia Penitenziaria, a cui hanno aderito anche i colleghi del comparto Funzioni Centrali.



La visita è stata allietata da uno spettacolo di magia e dalla presenza di una simpatica befana che ha contribuito a rallegrare la giornata dei piccoli degenti. Gli operatori sanitari hanno apprezzato l'iniziativa e ringraziato il personale per il bel gesto di solidarietà, a testimonianza della ricchezza umana di una terra della quale sovente si parla solo in occasione di eventi negativi. Divertita e incuriosita è stata la partecipazione da parte dei piccoli degenti e delle loro famiglie. L'iniziativa sarà caratterizzata da una seconda giornata-evento presso gli Ospedali Riuniti di Foggia. —







## DAL PALCOSCENICO UN AIUTO A CASA SOLLIEVO

Un grazie affettuoso al Laboratorio Teatrale Renzino che, anche quest'anno, ha deciso di devolvere all'IRC-CS Casa Sollievo della Sofferenza l'incasso dello spettacolo "Nen ce capisce chiù nante" ("Non si capisce più niente"), del marzo scorso. Una commedia degli equivoci, in dialetto sangiovese, in cui un nonnino all'antica si scaglia contro questa società moderna e confusionaria, priva dei valori di una volta. Uno spettacolo in tre atti molto divertente che ha fatto registrare il "tutto esaurito" ad ogni replica. «Doniamo sempre gli incassi degli spettacoli alla ricerca – ha detto Renzo Fiorentino, fondatore della compagnia teatrale e autore delle commedie –. Sono convinto che tutto quello che il pubblico ci dà, dobbiamo rimetterlo in circolazione.

Noi lo intendiamo così il teatro».

Nella foto la consegna dell'incasso al direttore generale Michele Giuliani.     



## BEPPE SIGNORI DAI PICCOLI PAZIENTI DI CASA SOLLIEVO

Il 13 dicembre, l'indimenticabile attaccante di Foggia, Lazio, Bologna e della Nazionale, in occasione della presentazione del suo libro a San Giovanni Rotondo, ha fatto un salto in Casa Sollievo della Sofferenza per visitare le famiglie e i pazienti ricoverati nelle unità pediatriche. Si è intrattenuto con loro, ha firmato autografi, ha giocato a biliardino e si è sottoposto a foto di gruppo e selfies con pazienti e personale in servizio.     



Il 21 gennaio, Andrea Buono, autore del libro "Progetto Marea", ha consegnato un assegno in beneficenza al reparto di Pediatria Oncoematologica. L'importo donato è stato raccolto dalla vendita del libro che l'autore ha presentato il 2 gennaio nella sala del Cinecircolo "Piergiorgio Frassati" di San Giovanni Rotondo. L'assegno è stato consegnato al direttore generale Michele Giuliani e a Saverio Ladogana, responsabile del reparto.

*Il 6 dicembre scorso*

# 50 anni di sacerdozio per fra Salvatore Scopece cappellano in Casa Sollievo



**O**rdinato sacerdote il 6 dicembre del 1969, fra Salvatore Scopece ha festeggiato il 50° anniversario nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, insieme a numerosi confratelli della Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio, amici e parenti. Padre Franco Moscone gli ha rivolto il suo augurio all'inizio della Concelebrazione Eucaristica presieduta da fra Maurizio Placentino, Ministro Provinciale.

Padre Salvatore è approdato nella famiglia di Casa Sollievo della Sofferenza nel 2013, cappellano al servizio delle anime e dei corpi sofferenti. La sera del 5 dicembre il personale, gli ammalati, il Gruppo di Preghiera di Casa Sollievo e l'AMCI si sono ritrovati nella Cappella Maggiore dell'Ospedale per una veglia di preghiera in occasione di questa splendida ricorrenza del frate cappuccino. —







CENTRO DI ACCOGLIENZA

# SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Il Centro Accoglienza «Santa Maria delle Grazie» è il complesso ricettivo della Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza situato a pochi metri dal Santuario e dall'Ospedale. Destinata ai Gruppi di Preghiera e ai singoli che vogliono raccogliersi nei luoghi e all'ombra della spiritualità di Padre Pio, la struttura offre un'atmosfera di calda ospitalità curata dalle Suore Convittrici del Bambin Gesù di San Severino Marche.

Il Centro Accoglienza dispone di 193 posti letto, in camere singole, doppie e triple, alcune predisposte per i diversamente abili, con bagno privato, TV, frigo-bar e aria condizionata.

Nel ristorante interno è possibile gustare i piatti tipici della cucina garganica ed i prodotti delle Fattorie dell'Opera di San Pio.

Sono a disposizione degli ospiti: Cappella con l'Eucarestia; Sala comune con Bar; Aula per convegni e riunioni; Saletta TV; Free Wi-Fi area; Free Internet-Point; Parcheggio auto gratuito; Veranda.

Antistante la struttura Piazza San Pio V: un'ampia area pedonale dove potersi intrattenere.



**Centro di Accoglienza  
Santa Maria delle Grazie**  
Fondazione  
Casa Sollievo della Sofferenza  
Opera di San Pio da Pietrelcina

Piazza San Pio V, 5  
71013 San Giovanni Rotondo (Fg)  
Tel. 0882.456.031 - 0882.454.621/2 - 0882.456.586  
Fax 0882.413.282

E-mail: [centroaccoglienza@operapadrepio.it](mailto:centroaccoglienza@operapadrepio.it)  
[www.operapadrepio.it](http://www.operapadrepio.it)

INTERNET POINT GRATUITO

SALA CONFERENZE



FONDAZIONE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA  
OPERA SAN PIO DA PIETRELcina



# *dell'*Le fattorie OPERA DI SAN PIO



AZIENDA AGRO-ZOOTECNICA  
**POSTA LA VIA**

*Con più di 200 ettari di terreno, utilizzati per la coltivazione di foraggio biologico destinato all'alimentazione di circa 600 bovini, garantisce la produzione di latte, formaggi e carne per il vitto degli ammalati di Casa Sollievo della Sofferenza.*

*Il resto dei prodotti può essere acquistato presso i punti vendita o sul sito*

**[www.caseificiopostalavia.it](http://www.caseificiopostalavia.it)**

## **I NOSTRI PUNTI VENDITA:**

Azienda "Posta La Via" in località Amendola  
S.S. Foggia-Manfredonia, km 186 - Tel. 0881 700466

### **SAN GIOVANNI ROTONDO**

Viale Cappuccini, 168 - Tel. 0882 412854

Viale Padre Pio, 6 - Tel. 0882 601628

c/o "Casa Sollievo della Sofferenza" - Tel. 0882 410409

### **MANFREDONIA**

Via Tito Minniti, 6 - Tel. 0884 6619

### **FOGGIA**

P.zza degli Internati in Germania, 1 - Cell. 328 7480333



*È un antico edificio del '700  
circondato da 70 ettari di ulivi secolari.*

*Nel suo frantoio si produce  
olio extra-vergine di oliva biologico  
con molitura a freddo.*

*Nell'agriturismo è possibile pranzare  
degustando tutti i prodotti genuini  
e tradizionali delle nostre Fattorie.*

*I Gruppi di Preghiera  
hanno la possibilità  
di usufruire dell'antica chiesetta  
per le celebrazioni e della sala riunioni.*

*Info e prenotazioni:*

**Tel. 0882 450910 • Cell. 348 7638937**

**[www.agriturismocalderoso.it](http://www.agriturismocalderoso.it)**

**[info@agriturismocalderoso.it](mailto:info@agriturismocalderoso.it)**





# *“Terra mia”*



## *La poesia di Raimondo Ardolino premiata a Polignano*

**R**aimondo Ardolino, infermiere presso la Farmacia del nostro Ospedale, con la sua lirica intitolata **“Terra mia”** ha vinto due premi al concorso di poesia “Polignano 2019”. Il componimento di Ardolino è stato premiato per la scorrevolezza e l'originalità del suo contenuto, reso palpitante dal ritmo metrico e dal linguaggio semplice e ricco di sentimento. Raimondo è un artista eclettico: poeta, fotografo, bonsaista ed esperto in suiseky.

*Quante volte ho percorso  
i tuoi sentieri, le tue salite  
esplorato le tue grotte,  
e ricercato la tua vera essenza.*

*Terra cara, terra mia,  
terra di emigranti,  
di uomini fieri e orgogliosi  
di avere mani ricche di cicatrici.*

*Terra decorata da tratti  
d'oro giallo, campi purpurei,  
da verdeggianti uliveti  
e accarezzata da venti  
che ne cullano la bellezza.*

*Ricca di storie e tradizioni,  
con saggezza hai temprato  
il mio carattere a tua immagine  
forgiandolo con i colori del tramonto  
e i profumi di viole e timo.*

*Ogni volta che respiro il tuo incanto  
avvolgi la mente in infinite carezze,  
l'anima viene pervasa  
da un esplosione di sentimenti  
e i miei occhi si illuminano  
di sensazioni meravigliose  
ammirando l'armonia  
della tua perfezione.*

*L'incessante battito d'amore  
che elargisci a tutti i tuoi figli  
scandisce il tempo di profondi sospiri,  
di interminabili e soffocanti abbracci  
senza che mai la logica dell'uomo  
possa apprezzare il sublime legame.*



# COSÌ CI SCRIVONO

## ALLA NEONATOLOGIA

Sono la mamma di Raffaele, nato prematuro a 30 settimane. Vorrei esprimere il mio grazie al team composto da angeli che curano i nostri piccoli guerrieri come se fossero loro figli!

Le loro braccia diventano per i nostri bimbi posto di consolazione durante un pianto improvviso, le loro canzoni diventano ninna nanna se non riescono a dormire.

In 40 giorni ho trovato sempre sorrisi da ognuna di loro, parole di conforto nei momenti bui. A mio figlio un giorno racconterò di questa avventura, gli racconterò che i supereroi esistono davvero, gli racconterò di dottori meravigliosi che lo hanno salvato, di infermiere che lo hanno amato e controllato, racconterò di un primario con un'umiltà fuori dal comune.

A tutto il personale di terapia intensiva neonatale di Casa Sollievo dico GRAZIE! Grazie per l'amore che ci date, grazie per il sostegno morale, grazie per le risate, grazie perché ci siete.

Il mio piccolo guerriero ha vinto e torna a casa... che inizi la nostra splendida avventura!

*Eleonora*

## ALL'OSTETRICIA

Sono una futura mamma e da poco ho concluso il corso di accompagnamento alla nascita presso Casa Sollievo della Sofferenza. Durante questa bella avventura siamo stati accolti dall'ostetrica Maria Antonietta Totta che ci ha coccolato spalancando un mondo tutto nuovo chiamato maternità e da un team di medici esperti che, in ogni incontro, hanno saputo darci informazioni importanti e rassicurarci. Il nostro appuntamento settimanale, nell'aula piena di colori e musiche rilassanti, era un toccasana; non solo un momento d'incontro ma anche un momento di condivisione di emozioni e anche qualche paura. Proprio come i nostri figli, ci siamo sentiti nuovamente in un grembo materno dove poter essere amati. Consiglio ad ogni futura mamma di partecipare al corso, proprio per iniziare ad assaporare la bellezza della maternità ed entrare in relazione col team di Ostetricia, sempre disponibile e premuroso. Il corso di accompagnamento alla nascita è un fiore all'occhiello dell'Ospedale che bisogna ben custodire. Grazie!

*Graziana*





# COSÌ CI SCRIVONO



## IN RICORDO DEL PICCOLO GIOVANNI

Il 16 ottobre scorso è tornato alla casa del Pare il piccolo Giovanni Baroncini. Per il nostro Gruppo di Preghiera Padre Pio di Ravenna era Giovannino, varie volte l'abbiamo ricordato così.

Amatissimo nipote della nostra cara Teresa, apprendevamo da lei l'alternarsi delle vicende della sua malattia. Doveva compiere 9 anni; per sei ha combattuto contro il male che lo ha costretto a continui ricoveri all'Ospedale di Bologna sostenendo ben due trapianti di midollo.

Bambino vivacissimo, circondato da tanto affetto dai suoi carissimi genitori e nonni, ha vissuto il suo lungo calvario con tanta serenità. La grande fede della mamma, del papà e degli amati nonni è stata certamente la sua grande forza di bambino; dalla mamma nei lunghi periodi di degenza in ospedale o a casa, aveva imparato a chiedere: «mamma mi leggi il Vangelo di oggi?».

La domenica prima di morire hanno chiesto a Giovanni «e tu per cosa ringrazi Gesù?». Giovanni ha risposto «perché sono qui». Il Signore l'ha voluto con sé; l'ha portato tra le sue braccia nel suo Regno. Giovannino continua a vivere nel cuore di tutti noi come un piccolo grande testimone, assieme ai suoi cari, di una fede vera ed incrollabile

*Nesi Giovanna, Animatrice Gruppo di Preghiera San Rocco, Ravenna*



## CHI DÀ NON DEVE RICORDARSENE, MA CHI RICEVE NON DEVE MAI DIMENTICARSENE

Il mio profondo ringraziamento va a coloro che quotidianamente si impegnano a diffondere salute e speranza nell'Unità di Oncologia del Poliambulatorio.

In particolare mi preme ringraziare le infermiere, sempre disponibili e umane nell'accogliere chi combatte questa faticosa battaglia. Al dottor Luciano Nanni, operoso e concreto; al dottor Antonio Rossi, per la semplicità e la dolcezza.

Un elogio lo rivolgo a Maurco Turchini, medico responsabile di Chirurgia Toraco-Polmonare. La sua dedizione e la sua modalità di valutazione multidisciplinare ha consentito strategie differenti di trattamento che, ad oggi, mi portano a sperimentare nuove opportunità.

Recentemente ho avuto la fortuna di incontrare delle persone splendide: gli autisti della navetta che collega Bari a Casa Sollievo. Mi preme nominare ognuno di loro: Nunzio, professionale e discreto; Donato, ironico e disponibile; Giovanni, saggio e sicuro.

A loro si aggiunge Anna Cursio che organizza i mezzi, gli autisti, gli orari con grande precisione. Grazie a tutti per il sostegno morale che io e la mia famiglia abbiamo ricevuto. Vi auguro di continuare al meglio la vostra missione.

*Nicoletta di Casamassima (BA)*





# PER AIUTARE L'OPERA DI PADRE PIO



Si può contribuire agli sviluppi dell'Opera di Padre Pio inviando offerte per le seguenti finalità:

- Offerta libera
- Riorganizzazione dell'Ospedale
- Pediatria oncologica
- Apparecchiature sanitarie
- Ricerca scientifica
- Case di Accoglienza
- Stellina
- Letto
- Abbonamento alla Rivista

Accensione di una stellina € 20,00  
Intestazione letto € 180,00

## Per i versamenti dall'Italia

**C.C.P. n. 2717**, intestato a  
Casa Sollievo della Sofferenza  
71013 San Giovanni Rotondo (FG)

**Accredito postale:**

presso Bancoposta

**Codice IBAN: IT85 Q076 0115 7000 0000 0002 717**

**Accredito bancario:** Conto n. 22

presso la UBI Banca

filiale di San Giovanni Rotondo

**Codice IBAN: IT04 R 031 1178 5900 0000 0000 022**

Per qualsiasi informazione e offerta con carta di credito telefonare al n. **0882.410339**

## Per i versamenti dall'estero

**Accredito postale:**

presso Bancoposta

**Codice IBAN: IT85 Q076 0115 7000 0000 0002 717**

**Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX**

**Accredito bancario:** Conto n. 22

presso UBI Banca

filiale di San Giovanni Rotondo intestato alla

Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza

**Codice IBAN: IT04 R 031 1178 5900 0000 0000 022**

**Codice BIC: BLOPIT22**

Utilizzando il bonifico bancario è necessario specificare nella causale le proprie generalità e indirizzo.

## LE OFFERTE PER LE MESSE

Dal 1° gennaio 2002 l'offerta minima per la celebrazione di una santa Messa è stata fissata dalla CEP (*Conferenza Episcopale Pugliese*) in Euro 10,00.

## PER I BENEFATTORI DELL'OPERA

Dal 1980, ogni mese viene celebrata in Casa Sollievo una santa Messa per tutti i benefattori dell'Opera di Padre Pio. Di solito si celebra il primo venerdì del mese.

## SEGRETERIA PELLEGRINI

I gruppi di preghiera che desiderano visitare l'Opera di Padre Pio possono preventivamente rivolgersi al numero telefonico 0882 410202.

## CENTRO UNICO PRENOTAZIONI AMBULATORIALI

Tel. 0882.416888



- **Ospedale** (centralino)  
Tel. 0882.4101

- **Centro unico prenotazioni ricoveri**  
Tel. 0882.416606 fax 0882.416326

- **Direzione Generale**  
Tel. 0882.410536 fax 0882.459734  
direzione generale@operapadrepio.it

- **Direzione Sanitaria**  
Tel. 0882.410261 fax 0882.410813  
direzione.sanitaria@operapadrepio.it

- **Direzione Scientifica**  
Tel./fax 0882.410346  
segreteria.scientifica@operapadrepio.it

- **Direzione Amministrativa**  
Tel. 0882.410292 fax (webfax) 0881.350033  
direzioneamministrativa@operapadrepio.it

- **Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)**  
Tel. 0882.410389  
urp@operapadrepio.it

- **Direzione Rivista**  
direttore.rivista@operapadrepio.it

## VISITE DEI PARENTI

Le visite da parte dei parenti e amici avvengono nel rispetto degli orari stabiliti per l'ingresso libero, sia nei giorni feriali che festivi

**INGRESSO LIBERO:** dalle 13,00 alle 15,00

**INGRESSO SERALE con PERMESSO:**

dalle 19,00 alle 20,00 (nel periodo dal 1° ottobre al 30 aprile);

dalle 19,30 alle 20,30 (nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre).

## SANTE MESSE E ROSARI

**CAPPELLA DEL 2° PIANO**

Giorni feriali: 8,00 Messa

Giorni festivi: 8,00 Messa; 17,00 Rosario; 17,30 Messa

**CAPPELLA DEL 3° PIANO**

Giorni feriali: 6,10 Messa; 19,00 Rosario; 19,30 Messa

Giorni festivi: 9,30 Messa; 11,00 Messa; 19,00 Rosario;

19,30 Messa

## CONFESSIONI

I Cappellani ogni giorno (salvo imprevisti) sono disponibili per le confessioni nella Cappella del 3° piano o nella Sagrestia attigua dalle 16,30 alle 19,00.

**Mattina dalle 8,30 durante la visita nei Reparti.**



COME AIUTARE L'OPERA DI PADRE PIO

COME CONTATTARE L'OPERA DI PADRE PIO





# LA SEGRETERIA PELLEGRINI



I Gruppi di Preghiera  
che desiderano visitare  
l'Opera di San Pio  
possono rivolgersi:

Tel. **0882.410202**

email: **segreteria pellegrini@operapadrepio.it**



## CASA ZENI

Situata di fronte al Poliambulatorio "Giovanni Paolo II", Casa Zeni è una struttura di accoglienza destinata alle famiglie dei piccoli degenti ricoverati in Pediatria Oncologica. È fornita di 12 stanze climatizzate dotate di ogni comfort, più una sala giochi e uno spazio comune di intrattenimento. Il servizio è totalmente gratuito. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente presso il reparto di Pediatria Oncologica.

### ORARIO CELEBRAZIONI PERIODO INVERNALE FERIALE

6.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"	6.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie" (esclusi il 25 dicembre ed il 1° gennaio)
7.30 Cripta "Santa Maria delle Grazie"	7.30 Cripta "Santa Maria delle Grazie"
8.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"	8.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"
10.00 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"	10.00 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"
11.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"	11.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"
16.30 Cripta "Santa Maria delle Grazie"	16.30 Cripta "Santa Maria delle Grazie" (esclusi il 25 dicembre ed il 1° gennaio)
18.00 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"	18.00 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"
	19.30 Chiesa "Santa Maria delle Grazie"

N.B. L'agenzia diocesana provvede a consegnare i biglietti dove il luogo delle celebrazioni.

È importante, quindi, prestare attenzione alle comunicazioni e agli avvisi che saranno dati in loco.

La liturgia quotidiana del Santo Rosario delle ore 20.45 si terrà ordinariamente in Cripta Santa Maria delle Grazie.

Ogni giovedì alle 20.45 "Adorazione Eucaristica" in Chiesa Santa Maria delle Grazie.

Ogni venerdì del Tempo Ordinario alle 20.45, "Frangitura della Croce" in Chiesa Santa Maria delle Grazie.

Chiesa Santa Maria delle Grazie aperta dalle ore 8.00 alle ore 21.00, il pomeriggio dalle ore 7.00 alle ore 19.00.

I sacelli di San Pio da Pietruchina sono aperti dalle ore 8.00 alle ore 22.00. Chiesa di San Pio da Pietruchina dalle ore 7.00 alle ore 19.00.





RETTE  
MENSILI  
A PARTIRE DA  
€ **1.100**

 casa  
Padre Pio  
*Residenza per anziani*

[www.casapadrepioresidenzaperanziani.it](http://www.casapadrepioresidenzaperanziani.it)

Tel. 0882/413080-419489 Fax 0882/419471

[casaanziani@operapadrepio.it](mailto:casaanziani@operapadrepio.it)

